

COMUNICAZIONE GRAFICA
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

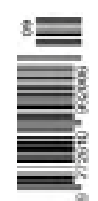
ANNO 41 - N. 422 - SETTEMBRE 2021 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



Claudia Tebaldi Attenti al clima !



scatti d'autore



Per Annetta Ombretta Camellini è importante avere sempre a disposizione lo strumento fotografico per fissare i momenti che lei cerca soprattutto nei paesaggi che le stanno intorno: la pianura, il Po, la vegetazione autoctona, gli specchi d'acqua. Tutte queste cose suscitano in lei un'ammirazione che deve fissare in immagine, solo nel momento in cui il suo stupore possa essere uguale a quello dello spettatore che apprezzerà questi momenti fotografici sempre unici.

"Ogni sera ha il suo tramonto..." è il titolo che la nostra fotografa ha dato a questa suggestiva immagine colta nella pianura reggiana.

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione

Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Antonoli Rino · Barbieri Attilio
Bertolasi Rebecca · Bertolasi Valerio
Buganza Ugo · De Rosa Selene
Fabben Roberto · Facchini Adriano
Freddi Fabio · Gramola Gisa
Longhini Fornasa Paola · Luppi Paolo
Mantovani Siro · Menghini Elisa
Rizzi Franco · Rubes don Gabriele
Santini Sonia · Scolaro Lucia
Sivieri Ferruccio · Tralli Lidia
Varini Giuliana · Zerbinati Renzo
Zibordi Anna Elena

Fotografie

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Palga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa

Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspespec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

La lezione dimenticata di Luciano Mantovani

HO CONOSCIUTO LUCIANO MANTOVANI NEL PERIODO DEL SUO IMPEGNO IN AMMINISTRAZIONE COMUNALE. COSÌ HO POTUTO APPREZZARNE LE DOTI DI CONSIGLIERE, ASSESSORE E SINDACO. DI CARATTERE SEMPLICE, SCHIETTO, SINCERO E POCO INCLINE A TIRARSELA, IN REALTÀ LUCIANO HA INCISO NELLA STORIA DI SERMIDE PIÙ DI QUANTO SI CREDA.

Ciò che ha fatto – e che avrebbe voluto fare – con la Festa del Melone e, soprattutto, con il Palio, è una lezione organizzativa da seguire e ripetere. Purtroppo non è andata così.

Qui mi soffermo sul Palio, le cui vicende ho conosciuto dall'interno. Creatura che Luciano ha ereditato e che ha fatto volare. Mai, dico mai, nella nostra storia una manifestazione è riuscita a coinvolgere l'intera comunità, neanche il mitico Carnevale degli anni '50 e '60. Alle contrade del Palio facevano parte praticamente tutti e, nella due giorni della disfida, Sermide diventava un grande, straordinario set teatrale. Sbaglio? Questa incredibile, contagiosa, febbrile magia, ha ampiamente dimostrato che "a Sèrmat an tàca mai gnént" è una colossale panzana; "an tàca mai gnént" ciò che non merita interesse. Questo Luciano l'ha capito benissimo (ecco la sua lungimiranza) così come ha percepito le grandi potenzialità civiche di questo evento. I costumi, le gare fra contrade, la corsa dei cavalli: tre ingredienti che, se ben allestiti, non possono che scatenare entusiasmo.

Ok, ma come concretizzare il tutto? Ecco la lezione di Luciano: se la formula può funzionare basta coinvolgere le persone giuste, anzi delegare loro la titolarità dell'organizzazione. Attenzione alle parole: coinvolgere è un conto, delegare un altro. Nel secondo caso chi ci sta ha ampi poteri, perché è autorevole, competente, capace; l'amministratore si defila dal punto di vista organizzativo ma c'è per quanto riguarda le strutture e i finanziamenti. Così, Luciano ha coinvolto Carla Marubbi, straordinaria regista, al tempo stesso creativa e ferma nel gestire le contrade, composte da volontari, cittadini ma anche enti e associazioni del territorio, gente esperta nell'affrontare eventi. A cascata, l'entusiasmo da Palio ha coinvolto un po' tutti, dalle nonne ai nipoti. La sua portata folcloristica e culturale, suggellata da gemellaggi prestigiosi, stava ampliandosi anche su altri versanti, al punto che si stava già pensando ad una sorta di "Palio tutto l'anno", con gli appuntamenti di Natale, Carnevale, etc. Insomma, stava nascendo una storia di sovrastruttura simile alla Fiera Millenaria di Gonzaga. Forse era giunto il momento di svincolare l'organizzazione del Palio dall'Amministrazione comunale e pensare ad un ente autonomo in grado di camminare con le proprie gambe.

Cercare oggi di capire come rivitalizzare Sermide è quasi paradossale, perché una soluzione era stata individuata, ma abbandonata sul più bello. Luciano Mantovani è fra coloro che ci hanno provato e non è che ci stesse riuscendo: ci stava riuscendo l'intera comunità sermidese. Il Palio aveva già portato vivacità civica, stimolato interessi e curiosità e si stava orientando su versanti che avrebbero potuto avere importanti ricadute turistiche quindi economiche; una sorta di volano in grado di arrivare molto lontano. Non so se oggi ci siano le possibilità, le intenzioni, le energie, ma soprattutto gli entusiasmi di allora.

Si potrebbe ripartire dal nostro Risorgimento; le gloriose giornate del luglio 1848 che hanno portato a Sermide il titolo di città medaglia d'oro anche quest'anno sono passate in un silenzio assordante. Eppure è la nostra storia, la memoria di fatti unici che ci hanno dato lustro, onore e che meriterebbero maggior considerazione. Sono vicende dalla potenzialità rievocativa straordinaria, gli spunti infiniti e l'intero centro cittadino potrebbe trasformarsi in un set impareggiabile.

L'insegnamento di Luciano è sempre lì, basta coglierlo.

sommario

PRIMO PIANO

- 7 | DAL MUNICIPIO
- 10 | IL PERSONAGGIO
CLAUDIA TEBALDI
- 18 | L'INTERVISTA
GIULIA ROVERSI
- 32 | IN EVIDENZA
3ª GIORNATA DELLA POESIA 2021

INTRAPRESA

- 20 | AZIENDE DEL TERRITORIO

SPORT

- 22 | TENNIS TAVOLO
- 23 | CALCIO
- 24 | CALCIO 1ª CATEGORIA
- 25 | KARATE

ASSOCIAZIONI

- 26 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 28 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO
- 29 | AVIS-AIDO
- 30 | FERROVIA FERRARA-SUZZARA

COMUNI

- 31 | CASTELNOVO BARIANO
- 34 | CASTELMASSA
- 35 | BORGOCARBONARA
- 36 | FELONICA

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 38 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
- 40 | INCONTRI MANTOVANI
- 42 | AGRICOLTURA
- 44 | IN AUTO
- 46 | IN CANTINA
- 47 | COCQUINARIA
- 48 | A TU PER TU CON SELENE DE ROSA
- 49 | MODA
- 50 | I RACCONTI DEL CENTRALE
- 51 | GLI SCARPONAUTI
- 52 | RACCONTI
- 54 | QUEI AD LA MOJA
- 58 | COME ERAVAMO
- 60 | AMARCORD
- 62 | SCRITTO DA VOI



IL GRUPPO "AMICI DA SEMPRE"

50 ANNI FA

❖ Erano gli anni post '68. Erano gli anni in cui i giovani avevano con coraggio rovesciato i ruoli del passato: non più semplici spettatori di una cultura sociale statica, passiva, fissa negli schemi secolari, ma interpreti della voglia di essere attivi, di progredire, di avanzare, di migliorare.

In tutto il mondo questi nuovi valori avanzavano e dappertutto si manifestava la voglia del nuovo. Anche nella musica.

Nacquero i mega concerti di Woodstock, Wight, in cui migliaia e migliaia di giovani si radunavano per stare insieme ascoltando musica popolare. In questo contesto nel 1971 un gruppo di giovani sermidesi organizzò alla fine di settembre un meeting musicale in più serate tra band locali all'avanguardia presso il cinema Capitol di Sermide. L'evento fu intitolato **"Woodstock 69+Whigt 70: Sermide Pop 71"**.

Il tutto all'insegna della semplice volontà di essere vivi, attuali propositivi. Non ci furono scopi di lucro, anzi il ricavato fu devoluto in beneficenza. Risultò vincitore il gruppo "Union Pacific" di Castelmasse. L'eco di quel successo fu tanto grande che indusse la rivista nazionale "Ciao 2001" a redigere un articolo che descriveva questo evento di successo: finalmente anche un piccolo centro del basso mantovano era stato protagonista di una iniziativa di spicco.

Ancora oggi quel gruppo di giovani ha deciso di ritrovarsi, per evocare quella manifestazione e altri bei ricordi di quei tempi, complice una tavolata riccamente imbandita che tanto ha aiutato a far riaffiorare tanti episodi d'epoca. Tempi passati, ma ancora vivi nelle menti e nei cuori di questi giovani di cinquant'anni fa.

"Amici da sempre"

INCLUSIONE A SCUOLA

❖ Promuoviamo l'inclusione in tutti gli ambienti della società, e la Scuola è uno dei più importanti! Quest'anno in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, raccogliamo qualsiasi tipo di materiale utile a scuola per poter aiutare il più possibile bambini in condizione di difficoltà economica.

Dove e quando?

A partire da mercoledì 18 agosto nelle **CARTOLERIE E PUNTI VENDITA**
Lo scarabocchio (Sermide)
Cartolandia (Poggio Rusco)
Cartoleria Baraldi Aldo (Carbonara)
Da Mantovani Giorgia (San Giacomo d/S)
Da Ravagnini (Felonica)
PRESSO LE SEDI DELLA CROCE ROSSA
ogni sabato dalle 16:00 alle 18:00
fino all'11 Settembre.

Sermide, entrata posteriore su Via Roma
(di fianco al cinema Capitol)
Poggio Rusco Via Abetone Brennero, 28





UNA VITA IN PRIMA LINEA... PER SALVARE VITE UMANE

✦ Il 13 agosto scorso si è spento Gino Strada, fondatore con la moglie Teresa Sarti, scomparsa nel 2009, di Emergency. Ci ha lasciato pagine intense (Pappagalli Verdi – 2000, Buskashì - 2013), da cui emerge tutta la guerra che si abbatte su civili indifesi, che pagano il prezzo più alto di scellerate scelte di governi totalmente incuranti dei diritti umani. Sono racconti potenti, perché parlano di un uomo che sa quel che fa - e lo si percepisce forte tra le righe dei suoi scritti - perché fa ciò che deve.

[...] A scuola si va per imparare, per conoscere, per educarsi. La scuola dovrebbe essere il luogo in cui, più che altrove, si formano i cittadini. Educazione civica si chiamava i miei tempi, una delle materie più trascurate. L'educazione civica dovrebbe essere tra i fini primari della scuola, in fondo leggere e scrivere correttamente e far di conto non sono cose più importanti che imparare a essere cittadini informati, responsabili, rispettosi delle istituzioni, delle leggi e soprattutto dei diritti altrui. L'educazione alla pace, ad esempio, dovrebbe diventare materia obbligatoria in ogni scuola particolarmente di questi tempi.

Invece si studiano le guerre, per lo più memorizzando nomi di battaglie famose, ma non si studia mai la pace. Viviamo in un "Villaggio Globale" sconvolto dalle guerre, un pianeta, quello degli uomini, dove tra l'altro qualcuno ha seminato 100 milioni di mine antiuomo, decine di conflitti, milioni di morti con tutto il corollario di vergogne, vero arsenale della guerra: fame, malattie, miseria e odio, esecuzioni sommarie, vendette, attentati, stupri pulizie etniche, torture, violenza e terrorismo. E a scuola si studiano le battaglie, non la guerra, né la pace.[...]

da G. Strada, Buskashì

LAVORI STRADALI A PILASTRI E S. MARTINO SPINO

✦ Proseguono speditamente i lavori stradali nei pressi della località Dogana a Pilastri di Bondeno. Si tratta dell'intervento di riparazione con rafforzamento delle strutture aeree del ponte ad arco scavalcante il Canale di Burana denominato "Ponte dei Santi". Esecutrice dell'opera è la ditta modenese Pro Service Costruzione srl di Vignola, avente in subappalto l'impresa trevigiana Euro Edile di Paese.

Progettista dei lavori e direttore generale è l'ingegner Lorenzo Pavarin, coadiuvato dall'ingegner Angela Ugatti, responsabile anche della sicurezza. Direttore tecnico del cantiere operativo è il geometra Giampaolo Lami, affiancato dagli ingegneri Ilaria Vivarelli e Marcello Zoli che curano la progettazione e la sistemazione antisismica.

Durante tutta la durata degli interventi la circolazione stradale sarà effettuata a senso unico alternato, garantita da un impianto semaforico provvisorio posto in loco.

L'importo complessivo dell'opera, comprendente gli oneri di legge per la sicurezza sui luoghi di lavoro è di 330.000 euro e la sua conclusione è prevista per il prossimo mese di dicembre.

Alla località Luia invece, l'incrocio di via delle Valli con la strada provinciale n.9 "Imperiale" è completamente chiuso al traffico stradale per permettere gli interventi di consolidamento del ponte sul canale prospiciente. La fine dei lavori è fissata per il prossimo mese di novembre.

Marco Vallicelli



L'ATTRAVERSAMENTO A SENSO UNICO ALTERNATO DEL "PONTE DEI SANTI" NEI PRESSI DELLA DOGANA DI PILASTRI



SI RIPARTE CON LA SCUOLA! SIETE PRONTI?

A Lo Scarabocchio lo siamo per voi:
astucci, quaderni, libri e tanto altro ancora!

Passate a trovarci o contattateci per le vostre richieste

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229
loscarabocchio75@gmail.com

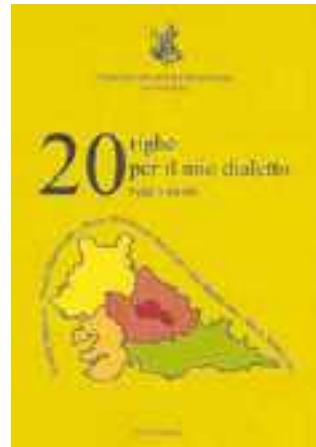
20 RIGHE PER IL MIO DIALETTO

❖Sabato 19 giugno a Quistello, presso la Biblioteca Comunale, il Cenacolo Dialettale Mantovano ha presentato "20 righe per il mio dialetto", libro di poesie e racconti in dialetto mantovano al quale sono allegati 3 CD che riproducono in sonoro le stesse opere presenti sulla carta al fine di far

capire le infinite sfumature del nostro parlare.

Il pomeriggio è stato condotto dal frizzante Wainer Mazza con l'attiva collaborazione del presidente del Cenacolo Sergio Aldrighi e del vicepresidente Claudio Quarenghi.

Si è tenuta la stessa manifestazione, in date diverse, an-



che a Pietole di Borgo Virgilio, a Gazoldo Degli Ippoliti e a San Martino dall'Argine. Questo libro è un'impresa non facile da realizzare.

Sono stati raccolti gli scritti di ben 113 autori, tracciando così la mappa dei vari dialetti della provincia.

Io ho contribuito inviando il mio pezzo "Na rōnda dal '51" per Sermide.

Per il Destra Secchia hanno partecipato con le loro opere anche: Roberto Martini (Revere); Ornella Fiorini (Ostiglia); Ugo Buganza (Carbonara); Marina Bigardi (Sermide); Franco Orsatti (Felonica); Natalina Tagliaferro (Quatrelle).

In questa occasione invio un grazie al Cenacolo Dialettale Mantovano "AL FOGOLÈR" per il lavoro svolto.

Attilio Barbieri

DRIVE-IN SOTTO LE STELLE
INIZIO PROIEZIONI ORE 21:30

28 LUGLIO: IL LIBRETTINO DI CANTARA
4 AGOSTO: SOLE SOTTO LA TOCCANA
11 AGOSTO: ZERO DART

Ostiglia, U.S.S. Galilei
Via Verona, 35
INGRESSO GRATUITO

"PIANO ESTATE" DEL GALILEI

❖Si tratta di un evento nuovo che, per la prima volta, trasforma un ampio spazio esterno di una scuola in un Cineforum all'aperto. L'idea è quella di aprire il Galilei al territorio con progettualità che, oltre a coinvolgere gli studenti e le studentesse, sottolineino la centralità della scuola per il tessuto culturale del Comune di Ostiglia e dei Comuni limitrofi, sganciando l'Istituzione scolastica dal suo ruolo convenzionale per proiettarla anche verso una nuova forma di trasmissione dei saperi.

La dirigente
prof.ssa Lucia Scolaro

Osteria La Cucaracha
BARNO SPORTIVO E CAFETERIA
VERONESE E FELONICA - MN

La CUCARACHA
in FESTA 2021
27 - 28 - 29 AGOSTO e 3 - 4 - 5 SETTEMBRE

Tutte le sere potrai gustare

- Risotto alla Mantovana • Stracotto di Somarino
- Pennette Alla Vodka • Fritto Misto di Mare
- Tortelli di Zucca • Trippa
- Bigoli con le Sarde • Scaloppine al limone
- Maccheroni con Somarino • Carra ai Ferri

LA DOMENICA ANCHE A PRANZO
E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE TAVOLI

Per il rispetto delle normative Covid-19
Telex e Prenotazioni - Francesco 335 7607142
Giuseppe 339 6376129 - Enzo 334 2965810

ESTATE 2021: RAMPIO FOTORACCONTA

*Davide Rampionesi coglie i momenti salienti
dell'estate di Sermide e Felonica*

Anche questi mesi di sole sono stati caratterizzati dal "freno" che limita oramai da troppo tempo tutto quanto, la pandemia. Anche se i numeri sono bassi, si presentano ancora dei casi di contagi ed occorre giustamente prestare sempre ed ovunque le dovute attenzioni. Nonostante questa limitazione, nel nostro territorio vi sono state tante persone, Pro Loco, Associazioni e altre realtà, che si sono adoperate per animare l'estate, per creare pomeriggi e serate da vivere assieme. Una particolare energia è stata investita per organizzare le attività estive dei ragazzi, poi molto lavoro è stato investito per organizzare eventi di spettacolo (cinema, musica e altro), di sport e altri momenti conviviali per apprezzare la nostra buona cucina. Queste poche righe vogliono esprimere un sentito GRAZIE a tutti, a chi ha organizzato e a chi ha partecipato. Perché la qualità della vita in un territorio dipende molto da ciò che vi accade, dalle attività umane, che se indirizzate alla condivisione del bello e del bene, non può che essere d'aiuto, anche in questo periodo non facile.

Il Sindaco



FIACCOLATA SUL PO



TIRÒT



ORCHESTRA FRANK DAVID

BEST OF GUITAR



BAMBINI AL CRES



DISCESA CON LE CANOE

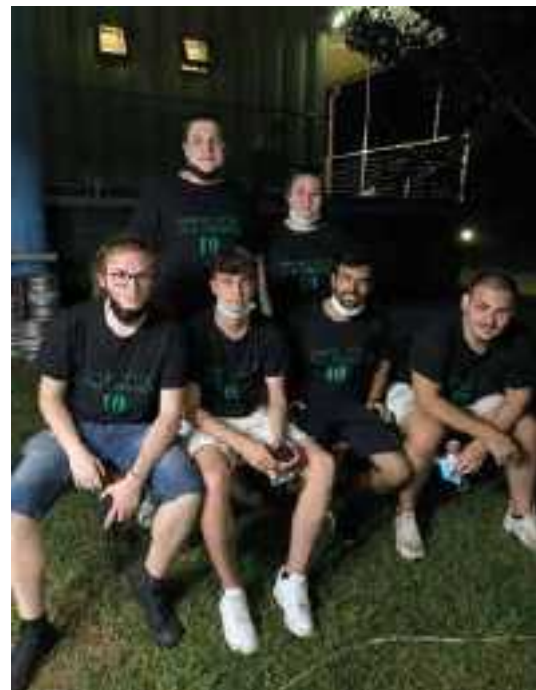


www.edilziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio, 9 | 0386 960655 | edilziabanzi@gmail.com

FESTA DELLA BIRRA



UN PATTO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO

Promosso dal Consorzio Oltrepò Mantovano, nella giornata di venerdì 13 agosto si è tenuto, a Palazzo Cavriani in Felonica, un incontro tra sindaci e amministratori di comuni limitrofi: un momento nodale di un percorso iniziato da qualche mese con l'obiettivo di costituire un "patto di territorio" per affrontare insieme temi di comune interesse come lo sviluppo del turismo lungo l'asta del Po cogliendo l'opportunità offerta dalla recente costituzione del MAB Unesco (riserva di biosfera); nel contempo sono stati discussi problemi altrettanto urgenti come la carenza di infrastrutture o la criticità del sistema sanitario locale. Erano presenti all'incontro, oltre agli amministratori del comune ospitante, il presidente del "consorzio" Alberto Borsari, molti sindaci e assessori di comuni ubicati sia a destra che a sinistra del Po in rappresentanza di oltre 20 municipalità delle province di Mantova, Rovigo e Ferrara: opportuna la scelta di Felonica come sede dell'incontro, sia per la particolare collocazione geografica incuneata tra tre Regioni, sia per la tradizionale funzione di "cerniera" tra comunità simili, separate solo da confini amministrativi, confini che non dovranno in futuro rappresentare un ostacolo ad un possibile sviluppo condiviso.

Alla fine dei lavori, verificata l'adesione all'iniziativa da parte di tutti gli intervenuti, è stata presentata all'assemblea una bozza di accordo programmatico

che individua gli obiettivi prioritari da perseguire e prospetta un organo di coordinamento in rappresentanza di tutti i comuni aderenti: una rete di enti per fare sistema e intercettare le opportunità e i fondi nazionali e europei al fine di concretizzare investimenti che possano invertire alcune tendenze drammatiche in atto come lo spopolamento dei piccoli paesi, la mancanza di servizi, le difficoltà occupazionali. In un periodo in cui sempre più le risorse finanziarie pubbliche si concentrano nei grandi centri urbani, per i territori di confine lontani dai centri in cui si prendono le decisioni politiche importanti, appare una scelta obbliga-

ta e quanto mai opportuna quella di stringere alleanze sovraterritoriali per affrontare temi di interesse comune e per aumentare la capacità di fare proposte serie e realizzabili; l'alternativa è quella di andare ognuno per la propria strada, ostacolando a vicenda e perdendo occasioni che, mai come in questo periodo di rilancio economico, possono presentarsi per questo nostro dimenticato territorio. Ora la parola passa agli amministratori locali che dovranno trasformare la "bozza di accordo" in un vero documento programmatico da approvare in ciascun comune e da rendere, in tempi brevi, operativo ed efficace.



AMMINISTRATORI PER UN PATTO TERRITORIALE



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

APPROVATO IL "PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO DELL'OLTREPÒ MANTOVANO 2021/27"

Nel numero di marzo 2021 di Sermidiana veniva annunciata l'elaborazione, in fase di ultimazione, del Piano territoriale di sviluppo da parte del Consorzio Oltrepò Mantovano, ricordando brevemente la storia del Consorzio come agenzia di sviluppo locale e il lungo determinante lavoro degli amministratori dei comuni aderenti per analizzare le criticità presenti sul territorio e individuare adeguate linee di intervento in sintonia con la strategia europea "Next Generation Eu" e con il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza". Un lavoro lungo e impegnativo ma necessario per possedere un adeguato quadro di riferimento in termini di analisi e di proposte concrete in grado di intercettare i fondi messi a disposizione, in una quantità mai vista prima, dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano; un lavoro che nessun comune, da solo, era in grado di eseguire; un lavoro doppiamente valido in quanto "ragiona" in termini di territorio sovracomunale omogeneo e non di campanile, con una visione di medio/lungo termine e non di emergenza.

Il Piano Strategico di Sviluppo

dell'Oltrepò Mantovano 2021-2027 è stato approvato all'unanimità nell'ultima assemblea dei sindaci riunita a Quistello il 23 luglio scorso, come appendice e parte integrante del Documento Unico di Programmazione e definisce percorsi di programmazione e intervento in 4 ambiti tematici: 1) cultura, promozione e turismo, 2) infrastrutture, trasporti e mobilità, 3) ambiente, energia e gestione rifiuti, 4) Welfare e politiche sociali; un vero documento strategico di programmazione territoriale che dovrà rappresentare la «bussola» per ogni comune dell'oltrepò che decida di intervenire negli ambiti tematici considerati.

Il documento approvato risulterà estremamente utile anche nel difficile percorso di candidatura per il riconoscimento della nostra zona come "area interna", nel solco delle possibilità offerte dalla "Strategia Nazionale delle Aree Interne"; un'altra opportunità irripetibile per favorire un possibile sviluppo sostenibile per il nostro territorio.

Il Piano non vuole essere un esercizio accademico di alcuni amministratori locali, ma uno strumento utile per



favorire e incentivare le iniziative pubbliche e private in grado di garantire sviluppo, occupazione e benessere.

Per chi sia interessato a saperne di più è possibile scaricare il "documento" e l'intero iter di formazione sul sito istituzionale del Consorzio: www.oltrepomantovano.eu



Salutevita

Servizi sociosanitari
e assistenziali

CENTRO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE



La struttura offre programmi specifici e personalizzati di rieducazione per ogni esigenza in materia di riabilitazione funzionale, neurologica, posturale, cardiorespiratoria, ortopedica.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A LA CUCARACHA

Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

PROGETTO SPERIMENTALE PER LE PICCOLE SCUOLE

Vogliamo informare la cittadinanza dell'importante percorso intrapreso dall'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica con gli Amministratori del Consorzio Oltrepo' Mantovano coadiuvati dal Presidente Alberto Borsari.

A partire dal mese di aprile, dopo l'incontro avuto con il Provveditore Zani, comprendendo fin da subito che la criticità numerica non lasciava nessuna possibilità di istituire nuove classi prime in alcuni piccoli paesi dell'Oltrepo' Mantovano - Destra Secchia, ci si è attivati.

La volontà di tutti noi Amministratori non era quella di chiedere una semplice deroga alla legge n. 81 del 2009, riguardante la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ma un progetto che potesse

dare un nuovo sviluppo in ambito scolastico, Innovativo, Inclusivo, Tecnologico, una scuola fra le scuole: "Progetto Sperimentale per le Piccole Scuole".

Per poter realizzare tutto quanto ci siamo affidati alle competenze e all'esperienza del gruppo di ricerca di Indire, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa è un ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione italiano, con il quale abbiamo condiviso e presentato le esigenze del territorio. Ricevuto il progetto l'abbiamo presentato al Provveditore agli studi di Mantova, alla dott. Celada, dirigente dell'USR Regione Lombardia, ai Dirigenti Scolastici dei 4 Istituti Comprensivi, inviato al Ministro Bianchi, al Dott. Pierro funzionario del Dipartimento personale della Scuola

e Formazione, e al Dott. Lorenzoni Franco individuato dal Ministero per il CTS scuole

Nonostante gli sforzi di questo territorio che si sta adoperato anche per avere il riconoscimento di "aree interne", mettendo a disposizione una progettualità e collaborando con i Dirigenti Scolastici, al momento non si sono avuti esiti positivi e così si andrà verso la direzione della chiusura di scuole, con tutto quello che comporta.

In assenza delle sperate decisioni prese dagli organi competenti, abbiamo inviato come Consorzio Oltrepò Mantovano una nota al Ministro Bianchi, al Dott. Pierro funzionario del Dipartimento personale della Scuola e Formazione, e al Dott. Lorenzoni Franco individuato dal Ministero per il CTS scuole, che si allega.



MANIFESTAZIONE A FELONICA PER SALVAGUARDIA DELLE PICCOLE SCUOLE

TEMPO DI COVID: CHIUDONO LE PICCOLE SCUOLE?

In questo periodo così particolare dove la presenza di pochi alunni potrebbe garantire la possibilità di rimanere a scuola distanziati e magari abbassando la mascherina, ci viene negata la possibilità di istituire classi prime con piccoli numeri o pluriclassi, nei piccoli plessi!!! Nonostante siano state intraprese tutte le strade percorribili e messe in campo tutte le forze possibili, nulla ci è stato concesso dagli Organi scolastici interpellati! L'impegno degli Amministratori locali del territorio Oltrepò Mantovano è stato compatto e coeso a tutela delle piccole realtà scolastiche; un impegno a 360° messo in campo con tanti sforzi pur di non vedere negato l'avvio di alcune classi prime per il prossimo anno scolastico, nei piccoli plessi di alcuni comuni. Consapevoli che i numeri fanno la differenza, ci siamo rivolti al Gruppo di Ricerca di INDIRE (una emanazione del MIUR) per presentare un nuovo Progetto intitolato "Progetto Sperimentale per le Piccole Scuole" a tutela delle piccole realtà scolastiche e per salvaguardare anche i grandi plessi scolastici; perché ricordiamoci che suddividere il numero degli alunni significa lavorare tutti più agevolmente, in sicurezza e significa anche poter prestare maggior cura e attenzione ai nostri bambini. Il progetto chiamato anche "Scuola fra le Scuole" dà l'opportunità di lavorare con piccoli numeri ma in

collegamento con altre scuole, in rete, attivando percorsi mirati innovativi sfruttando risorse tecnologiche e prevede una formazione dinamica e nuova per il corpo docente affiancati dai ricercatori del Gruppo Indire che lo hanno visto come un grande investimento da parte del Consorzio Oltrepò Mantovano. Tale iniziativa va nell'ottica delle recentissime linee programmatiche del Ministero dell'Istruzione che partendo dal concetto che la scuola è il vero motore del Paese prevede una riorganizzazione del sistema educativo basato su classi meno numerose e edifici scolastici rinnovati e pronti ad accogliere la vera sfida del post pandemia. Questo progetto è stato presentato al Dottor Zani, Provveditore agli studi di Mantova, ai dirigenti scolastici degli Istituti comprensivi locali; da tutti è stato approvato e accolto. Quindi come Amministratori siamo andati avanti, abbiamo proseguito nei nostri intenti pur di informare tutti al fine di ottenere pluriclassi, deroghe... poter "alleggerire" i grandi numeri e garantire sicurezza a scuola. Abbiamo presentato il nuovo progetto alla dottoressa Celada dell'Ufficio Scolastico Regionale che lo ha definito un progetto innovativo, un valore aggiunto per il nostro territorio. Quando tutto sembrava stesse andando a buon fine, quando sembrava poter assecondare le intenzioni



delle famiglie che credono e hanno creduto alle piccole realtà scolastiche ci siamo riuniti con dirigenti e di nuovo col Provveditore il quale riferisce che avrebbe bisogno di un maggior numero di docenti per concedere pluriclassi e deroghe. Ma se i numeri degli alunni sono gli stessi degli scorsi anni, cos'è cambiato? Anche il numero dei docenti deve essere lo stesso. Non è che forse sta venendo avanti l'idea di concentrare tutto nelle grandi realtà scolastiche? Perché in questo modo a breve verranno chiuse la maggior parte delle scuole dell'Oltrepò Mantovano. In tempo di Covid? I nostri bambini saranno costretti a rimanere in 25 per classe indossando sempre la mascherina. Quando si passerà ai fatti dalle belle parole a livello Ministeriale? Si rischia veramente che la tanto decantata rivoluzione portata dai fondi del PNRR arrivi a tempo scaduto. Sarebbe veramente un peccato mortale perdere questa occasione storica per

rilanciare, partendo dalla scuola, un sistema Paese in profonda crisi. Se servono nuove risorse queste vanno messe e subito. PUNTO! Come Amministratori abbiamo veramente fatto è stiamo facendo l'impossibile andando spesso oltre anche ai nostri ruoli e alle nostre competenze pur di salvaguardare le nostre scuole. Tutti uniti e compatti abbiamo fatto un'infinità di incontri con insegnanti, Dirigenti, Provveditorato, Uffici Regionali e il gruppo di ricerca di Indire. Non ci siamo limitati a chiedere una semplice deroga ma ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo proposto noi stessi una nuova idea di scuola. Abbiamo creduto che in una fase delicata come questa avesse più valore il cuore e il futuro dei nostri bimbi e del nostro territorio che i freddi numeri. Tutto molto ma molto triste, ma noi ce l'abbiamo messa davvero tutta. **I Sindaci del Consorzio Oltrepò Mantovano**



MANCANZA DI SERVIZI SOCIO-SANITARI

Il 16 luglio scorso, il Gruppo Consiliare di opposizione "La Svolta-Sermide e Felonica" ha trasmesso alla Direzione Generale e Sanitaria ASST di Mantova e dopo qualche giorno anche alla Regione una nota per evidenziare la preoccupante situazione in cui versa la nostra zona, in materia di servizi Socio-Sanitari. Nella stessa nota abbiamo formulato alcune proposte per migliorare questo stato delle cose, facendoci interpreti delle richieste ed osservazioni pervenute da tanti cittadini. In premessa, abbiamo evidenziato quali furono gli impegni presi dall'allora USL n° 48 quando furono chiusi i quattro ospedali di Sermide-Quistello-Poggio Rusco-Ostiglia (MN), con la costruzione del nuovo Ospedale di Pieve di Coriano (MN). Allora ai quattro Sindaci venne garantito che in ogni Comune sarebbe rimasto un distretto sanitario, con servizi di base funzionanti per non penalizzare i residenti. Per un certo periodo, detti servizi sono stati attivi nei singoli ospedali, poi, inespugnabilmente, **soltanto a Sermide e Felonica sono stati tolti tutti i servizi sanitari**, anche i più semplici. Da quel momento i cittadini del nostro territorio, a costo di tanti sacrifici, sono stati costretti a spostarsi presso altri plessi o presso l'Ospedale di Pieve di Coriano per ogni necessità, visite, pratiche burocratiche, Ufficiale Sanitario, vaccini per bambini, Consultorio familiare ecc. L'ex Ospedale di Sermide, dopo la chiusura, è stato completamente abbandonato!

Ripetiamo, soltanto a Sermide e Felonica tutti i servizi sono stati azzerati, completamente !

Vale la pena ricordare che già nell'agosto dello scorso anno su una nostra specifica richiesta di chiarimenti in merito alla chiusura del reparto di Cardiologia dell'Ospedale di Pieve di Coriano, ci fu risposto che la Direzione Generale ASST pensava ad un potenziamento del medesimo reparto. Riportiamo qui alcuni passaggi contenuti nella lettera che abbiamo ricevuto ad Agosto 2020 di ASST :...*"La Struttura Complessa di Cardiologia del Presidio Ospedaliero Destra Secchia di Pieve di Coriano- Borgo Mantovano non è stata chiusa e non è prevista la chiusura. Esistono problema-*

tiche organizzative in relazione al fabbisogno di risorse mediche cardiologiche..." Nella stessa lettera ASST dichiarava il proprio "forte impegno" a condurre "il Reparto di Cardiologia di Pieve di Coriano verso la crescita e lo sviluppo ponendo in questi termini l'obiettivo di mantenere i livelli qualitativi storici del Servizio, allineati alla mission del secondo Ospedale della Provincia di Mantova..." Ad oggi, spiace constatare che, secondo quanto riportato da articoli di stampa e da notizie emerse in qualche pubblica riunione, presso il Presidio Ospedaliero Destra Secchia di Pieve di Coriano-Borgo Mantovano, non ci sono stati i miglioramenti promessi. Questa è una ulteriore quanto preoccupante situazione per il nostro territorio che si va a sommare ai disservizi esistenti e che ci auguriamo fortemente venga affrontata in tempi brevi ed in maniera positiva per gli utenti.

Ma torniamo alla nota inviata ad ASST e in Regione Lombardia dove si sollecitava con urgenza il ripristino dei necessari Servizi Socio Sanitari nella nostra zona. Il modello assistenziale da seguire potrebbe essere quello delle **'Casa della Salute'** sperimentato già da anni e non solo in Emilia Romagna; all'interno di queste strutture è possibile trovare: Assistenza sanitaria e socio sanitaria (Area Clinica); Informazioni generali (Area Pubblica); Uffici amministrativi; Prevenzione e sanità pubblica

Assistenza Primaria (sanitaria e socio sanitaria)

→ Servizio di Continuità assistenziale (Ex Guardia medica)

→ Medicina di Gruppo (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera scelta)

→ Ambulatorio Infermieristico (Opera in stretta integrazione con i MMG, gli specialisti e gli altri operatori della struttura)

Servizi Socio Sanitari

→ Assistenza Domiciliare

Servizi Sanitari

→ Poliambulatorio (Ambulatorio Infermieristico

→ Ambulatori specialistici, etc)

→ Punto Prelievi

→ Neuropsichiatria Infanzia-Adolescenza (minori in età compresa tra gli 0 ed i 18 anni)

→ Consultorio Familiare (visite ginecologiche, screening, etc)

Informazioni Generali

→ punto unico di accesso ai cittadini attraverso il Punto di Accoglienza

→ seguire il cittadino in tutto il percorso sanitario e socio-sanitario

→ attivare la presa in carico integrata per i pazienti affetti da malattie croniche

→ sviluppare programmi di prevenzione e promozione della salute

→ rispondere alle esigenze in ambito materno-infantile

Uffici Amministrativi

Sportello Unico in rete con gli altri sportelli distrettuali per orientare il cittadino nell'accesso ai servizi:

→ Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale

→ Scelta e revoca medico e pediatra

→ Prenotazioni di visite ed esami

→ Rilascio esenzioni ticket

→ Assistenza protesica - assistenza integrativa

→ Accertamenti sulle autocertificazioni e recupero crediti Ticket specialistica ambulatoriale

→ Richieste rimborsi, contributi e sussidi economici

Prevenzione sanità pubblica

→ Ambulatorio Vaccinazioni

→ Ambulatorio Vaccinazioni Pediatriche

Tutti o parte di questi servizi potrebbero far parte del progetto di recupero del nostro ex Ospedale di Sermide, fabbricato ed area per i quali "La Svolta" in questi anni ha insistentemente chiesto interventi in sede di Consiglio Comunale. Le risposte ricevute sono sempre state vaghe e volte ad un lontano futuro, ma ormai non è più tempo di tergiversare, di aspettare. E' il momento di spingere per risolvere questa situazione così critica, in ottemperanza e favoriti dalle nuove disposizioni Regionali in materia di Salute Pubblica sul Territorio. Disposizioni la cui attuazione deve impegnare congiuntamente tutte le forze politiche del territorio senza nessuna strumentalizzazione partitica.

Attendiamo non solo risposte ma anche fatti.

**Gruppo Consiliare di Opposizione
"La Svolta-Sermide e Felonica"**

Eventi

Comune di Sermide e Felonica
Assessorato alla Cultura
Biblioteche di Sermide e Felonica

SABATO 7 AGOSTO ore 19:30
LUCA GRANDI
presenta il libro
"UN VIAGGIATORE SUL DELTA"

SABATO 21 AGOSTO ore 18:30
I GRUPPI DI LETTURA
di SERMIDE e FELONICA
leggono
"WESTMÄTTARSTÄM"
di HENRIK WILHELMSON

VENERDI' 3 SETTEMBRE ore 21:00
ADRIANA ASSINI
presenta il libro
"THEOREM MATHIAS: LA FINE, GLI ALBI"

DOMENICA 19 SETTEMBRE ore 18:00
MARINO MACLIANI
presenta il libro
"LE CARROCCHE DEL TRAVISTO DANON"

SABATO 25 SETTEMBRE ore 18:00
MARIANGELA MIANITI
presenta il libro
"ORGANICA"

SABATO 2 OTTOBRE ore 17:30
SANDRA MANZELLA
presenta il libro
"I SOGNI DELLE ROCCHE, il laboratorio del Café"

SABATO 16 OTTOBRE ore 17:30
NADIA BELLINI
presenta il libro
"UN CANDELLINO A CHIUDERE IL VENTO"

PROGRAMMA
Incontri
- AGOSTO
- SETTEMBRE
- OTTOBRE
2021

Tutti gli incontri si terranno nel rispetto delle normative anti covid - 19

10
#CIMETTOLAFFACCIA
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

con la partecipazione del
CENTRO ANTIVIOLENZA DI MANTOVA
interverranno
MARIA LUISA COSTA Vicepresidente CAV
BEATRICE BIANCARDI Avvocato
EVA CORRADINI Psicologa
SILVIA DALL'OLIO Educatrice

A Seguire
ELLI DE MON
in concerto acustico / storytelling
sulle Donne del Blues
degli anni 20

INGRESSO A OFFERTA LIBERA - L'INCASSO VERDE DEVOLTO AL CAV DI MANTOVA
Durante la serata sarà presente un punto di raccolta di beni primari come
indumenti per donne (taglia M/L) e neonati, pannolini, passeggini.

venerdì 10 SETTEMBRE
PIAZZETTA GONZAGA
SERMIDE
ORE 20:45

LIVE MUSIC

SABATO 11/09/21, H21
PIAZZA MUNICIPIO, FELONICA, (MN)

Original Ego

PO
SERMIDE
FELONICA

SABATO 4 SETTEMBRE
PRESSO CASA DEL GIOVANE, SERMIDE
APERITIVO DALLE 18.30 CON DJ GUANDA,
A SEGUIRE...

WINTER OF GREEN 2021
- MEAT - BEES - CHICKEN - BACON - SAUSAGE - VEGETAL -

**MENÙ A BASE DI GRIGLINTA DI MAIALE E POLLO
CON POLENTA, PATATINE FRITTE E VERDURE**
ADULTI 16€ E RAGAZZI (FINO A 12 ANNI) 10€
EPPURSI ESCLUSE

PER PARTECIPARE È OBBLIGATORIO USARE IL GREEN PASS (CERTIFICAZIONE VERDE)
PRENOTAZIONI AL NUMERO 0478064183 ENTRO MERCOLEDÌ 01/09



CLAUDIA TEBALDI

UNA SERMIDESE A WASHINGTON D.C.



La ricercatrice di origini sermidesi tra gli autori del sesto rapporto dell'IPCC, la più aggiornata e completa rassegna scientifica sui cambiamenti climatici

Assurta agli onori della cronaca nel trascorso mese di agosto, Claudia Tebaldi, coautrice del Working Group 1 (WG1), primo volume del sesto rapporto dell'IPCC, il piano intergovernativo per limitare con urgenza il riscaldamento globale, che mostra anche come e perché il clima è cambiato fino ad oggi, è ricercatrice al "Joint Global Change Research Institute" in Maryland, vive a Washington DC ed è di origini sermidesi.

Per intenderci, l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) è stato istituito nel 1988 dalla World Meteorological Organization (WMO) e dallo United Nations Environment Programme (UNEP), allo scopo di fornire al mondo una visione chiara e scientificamente fondata dello stato attuale delle conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro potenziali impatti ambien-

tali e socio-economici. Il rapporto dell'IPCC è un documento complesso, ci sono due altri "working groups" (WG2 e WG3) che pubblicheranno i loro rispettivi lavori a distanza di qualche mese, l'ultimo apparirà di questi tempi l'anno prossimo, e si concentreranno sugli impatti sulla società e gli ecosistemi e sulle soluzioni di adattamento (WG2) e sulle soluzioni di contenimento delle emissioni (WG3).

Abbiamo rivolto alla dott.ssa Tebaldi qualche domanda, con lo scopo di fare anche noi informazione su un problema che ci tocca tutti e ci proietta nel futuro che vorremmo lasciare alle nuove generazioni, ma che ci richiama anche ad una profonda coscienza civile e all'accurata scelta dei nostri rappresentanti, a tutti i livelli.

Qual è il legame tra l'attuale riscaldamento globale e gli estremi fenomeni atmosferici che si verificano sempre più spesso?

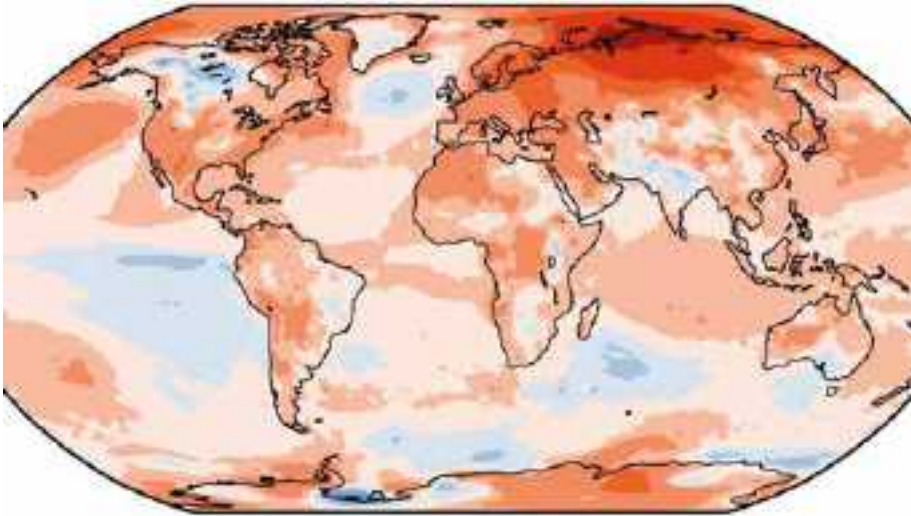
Prima di tutto chiariamo che il riscaldamento globale, il fatto che la temperatura media globale stia aumentando, è una conseguenza del fatto che la temperatura si sta alzando a livello locale. La media globale è semplicemente una... utile sintesi, un termometro di quello che succede sulla superficie terrestre, e sugli oceani, a livello locale. Quindi riscaldamento globale significa che, nel corso dei decenni, con l'accumulo di anidride carbonica nell'atmosfera, le temperature locali stanno cambiando in quella direzione. Possiamo non

preoccuparci tanto dei cambiamenti in media, ma il problema è che cambiando la media cambiamo anche gli estremi, li rendiamo più severi e più frequenti. Le ondate di calore sono l'esempio più immediato: si innalzano le temperature per cui quando arrivano, sono sempre più "afose", e fenomeni estremi che erano più rari storicamente, diventano molto meno rari. Gli effetti sul comportamento della pioggia sono in buona misura effetto del riscaldamento stesso: temperature più alte significano maggior evaporazione dai corpi d'acqua (oceani) ma anche dalla superficie terrestre, quindi c'è in generale più vapore acqueo "disponibile" e, inoltre, quando

l'aria è più calda può contenere vapore acqueo in maggior misura. Naturalmente dove pioverà e come è frutto di combinazioni complesse, ma dove piove si innalza la probabilità che piovano ancora più intensamente, perché c'è più "disponibilità" di vapore acqueo nell'atmosfera. Di conseguenza, nelle regioni già aride, dove la circolazione non porta pioggia, già in condizioni normali, l'aumento della temperatura causa siccità più intense, causando maggiore evaporazione di quel poco d'acqua che è disponibile in queste regioni.

Il riscaldamento globale è dovuto solo all'opera dell'uomo?

Le oscillazioni naturali esistono,



SURRISCALDAMENTO GLOBALE

ma sulla scala degli ultimi decenni sono minuscole rispetto all'effetto dell'aumento dei gas ad effetto serra nell'atmosfera, conseguenza delle nostre attività. Quelli che controbattono dicendo che il clima è cambiato radicalmente in passato non affrontano il vero problema: la velocità con cui stiamo cambiando il clima, che è senza precedenti. Ci rimane poco tempo per adattarci, sia come civiltà che - tristemente - come ecosistemi.

Quali obiettivi si pone la ricerca a questo riguardo? previsione, conoscenza, contenimento...

Tutti e tre, di sicuro. La conoscenza del sistema, anche del suo comportamento in passato, ci aiuta a capire cosa sta succedendo, e ad essere più sicuri di quello che accadrà in futuro. La previsione climatica su scala decennale è diversa dalla previsione del tempo che consultiamo ogni giorno, ma è utile comunque: gli studi dei cambiamenti futuri non possono dirci che un certo evento si verificherà su una certa regione in una certa data, ma ci dicono cosa dobbiamo aspettarci statisticamente nelle varie regioni del mondo, rispetto ai vari fenomeni climatologici. Tra parentesi, io non ho studiato Fisica o Scienze Climatiche, sono una statistica, ed è questo aspetto del problema che mi permette di lavorare in questa comunità scientifica. Un po' come un bio-statistico è un componente essenziale dell'epidemiologia, perché rileva aspetti statistici delle popolazioni esposte ad una malattia, o ad un trattamento, rispetto ad una popolazione di controllo. Nel problema del climate change stiamo esponendo il nostro pianeta ad un trattamento

(deleterio per la maggior parte) e uno dei obiettivi è capire cosa, del comportamento che osserviamo, è dovuto a questa esposizione. I modelli climatici ci aiutano come surrogati del pianeta, e con loro possiamo condurre esperimenti come se fossero topolini di laboratorio. Il contenimento è oggetto di studi di una comunità scientifica diversa, che considera i possibili scenari dell'evoluzione del mondo nei prossimi decenni in termini di economia e crescita della popolazione, e si studiano modi di far coesistere quelle dinamiche con soluzioni di contenimento. La mia comunità si occupa strettamente del sistema fisico, ma può informare sui livelli di gas nell'atmosfera che sono compatibili con determinati livelli di riscaldamento globale, e sulla base di quelli, e delle emissioni di gas serra delle nostre attività globali, anno dopo anno, possiamo formarci un'idea di quanto ci è rimasto da emettere prima di arrivare a 1,5° o 2° in più (o 3° o 4° - speriamo di no) e cosa occorre in termini di riduzioni di emissioni per rallentare o fermare il riscaldamento. Il nostro rapporto dice che, se manteniamo il passo corrente di emissioni, tra una decina d'anni arriveremo ad 1,5° in più. Può sembrare poco, ma non lo è affatto se si considera la velocità con cui è stato raggiunto, rispetto al passato.

Dobbiamo abituarci a queste catastrofi o è possibile una inversione di marcia?

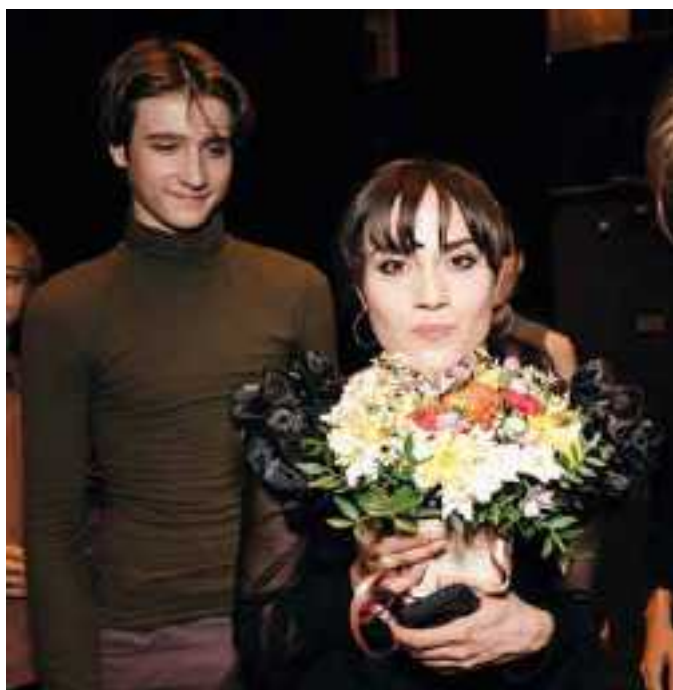
Purtroppo gli estremi che sperimentiamo sono la manifestazione di un sistema che è stato alterato, e l'unico modo per una inversione di marcia sarebbe riportare il clima

a livelli di riscaldamento più bassi del presente. Oggi siamo più o meno a 1 grado di riscaldamento globale rispetto al clima "naturale" di prima dell'accumulo di gas serra nell'atmosfera, dovuto alle nostre attività. Possiamo cercare (di fatto dobbiamo!) di adattarci a questa realtà, e impegnarci a limitare il più possibile, rallentare, fermare l'ulteriore riscaldamento. L'unico modo per tornare indietro sarebbe avere tecnologie che ci consentono di assorbire l'eccesso di anidride carbonica nell'atmosfera. Una cosa che non ho specificato è che purtroppo l'anidride carbonica ha una vita lunghissima. Una volta che viene emessa e si accumula nell'atmosfera ci rimane per migliaia di anni, per cui non possiamo semplicemente sperare che scompaia di suo! Queste tecnologie stanno appearing, ma sono in forma sperimentale, e non alla scala necessaria per fare la differenza. Per cui la migliore soluzione per ora è cercare di limitare e rallentare ulteriori cambiamenti, e guadagnare tempo.

Fermo restando la necessità di decisioni politiche concordate a livello internazionale, cosa può fare il cittadino consapevole e responsabile?

Come individui abbiamo la responsabilità di trattare questo pianeta con rispetto, di cercare di essere più consapevoli degli sprechi, e di evitarne il più possibile, di pensarci due volte, se possiamo, prima di metterci in macchina per andare dietro l'angolo. Se possibile (ma mi rendo conto che non tutti possono permetterselo) implementare soluzioni verdi per il proprio consumo energetico può aiutare. Tutto aiuta. Come dice lei, però, le azioni devono essere concordate a livello dei poteri decisionali, e molto verte sulle decisioni a livello internazionale. A quello però aggiungerei che molti altri livelli sono importanti: nazionali, regionali, provinciali, comunali, anche di quartiere, o tramite l'azione di società che danno l'esempio e si pre-occupano di sostenibilità. Come cittadini da questo punto di vista abbiamo la responsabilità di tenerci informati, di denunciare sprechi o disattenzione, di avere fiducia nella scienza e nella tecnologia, e di eleggere rappresentanti a tutti i livelli che hanno interesse nella sostenibilità del nostro ambiente.

GIULIA ROVERSI DALLA RUSSIA PER AMORE ... DELLA DANZA



L'ARTISTA SEMIDESE CON UN PASSATO GLORIOSO NELLA GINNASTICA ARTISTICA E UN PRESENTE PIENO DI GRANDI SODDISFAZIONI, CHE, LE AUGURIAMO, POSSA PRELUDERE AD UN FUTURO ALTRETTANTO LUMINOSO.



CONSEGNA DEL RICONOSCIMENTO DELL'OPERA SVOLTA A SAN PIETROBURGO

Giulia, parlati di questa nuova svolta professionale.

Tanto tempo fa preso una decisione: fare la coreografa. Parolone, lo so. Ne parlavo con amici, parenti e la solita frase era: 'Certo che lo puoi fare, se insegni a scuola con la tua laurea, hai sicuramente tempo libero a sufficienza'. Dentro di me, ogni volta che mi sentivo dire queste parole provavo un senso di incompletezza. Sapevo che, seguendo questa possibile routine quotidiana, non sarei arrivata dove volevo. Amo insegnare lingue e letterature straniere, adoro condividere con i ragazzi la loro splendida curiosità verso il futuro, le difficoltà e la crescita quotidiana che abbiamo sempre condiviso ma, non è abbastanza, per me. Non era abbastanza per fare il salto.

Sarà stato un percorso non facile, dato il periodo.

Durante il primo lockdown, lontana dalla frenesia tra licei, lezioni private, di pilates e danza, ho preso la decisione

di mandare la mia candidatura al conservatorio Trinity Laban di Londra. Dopo qualche mese ho ricevuto la risposta e, trovandosi il mondo intero sotto la pesantezza e le difficoltà della pandemia, ho deciso di rifiutare, anche per cercare di racimolare più soldi in vista dell'anno successivo. So bene che nulla avviene per caso e che spesso è necessario buttarsi.

E cosa è successo?

Ho ricevuto inaspettatamente una videochiamata dal professore a capo del dipartimento di coreografia di Londra. Fu diretto, breve e conciso. Mi voleva fortemente e non sono riuscita a rifiutare l'offerta.

Bella soddisfazione!

Davvero! La verità è però che senza due delle persone a me più vicine, Matteo Zonca (regista e videomaker) e Letizia Bocchi (costumista e amica del cuore) questa decisione 'azzardata' non sarei mai riuscita a prenderla. Mi hanno

letteralmente presa per le spalle, mi hanno dato un bello scossone e mi fecero capire che se non prendevo il binario giusto, avrei visto il treno troppo lontano per poterci saltare dentro mentre era in corsa. Quindi, sono saltata sul treno e da lì tutto prese forma.

Quanto è importante avere accanto le persone giuste?

Prima ancora del professore, la vera persona a guidarmi è sempre stato Matteo, con il quale ho fondato la muZo Dance Theatre Company nel 2017, a Verona. Insieme abbiamo lavorato duramente, creando performance, video danza e residenze artistiche tra Londra, Italia e Spagna, vedendoci tante porte chiuse in faccia, tanti 'collaboreremo', 'tranquilli ci saranno "fondi" per questo progetto', 'non preoccupatevi il vostro lavoro andrà in scena in quella data'. Parole al vento in molti casi, parole pesanti con cui devi fare i conti ogni volta



che ti affacci ad una nuova creazione, totalmente esausto dal 'forse', 'chi lo sa', 'magari domani va meglio', in un panorama italiano in cui purtroppo la cultura viene considerata ornamento secondario. Per fortuna non abbiamo mai mollato, per fortuna i risultati si iniziarono a vedere. Ho coreografato Matteo per un esame da presentare al conservatorio col quale presi ho preso un voto totalmente inaspettato e, insieme, abbiamo ideato un cortometraggio *Standard, or is it me?* in collaborazione con il danzatore Matteo Marchesi e Letizia Bocchi, che curò i costumi. Il corto fu apprezzatissimo, più volte recensito ed è anche stato selezionato per il SUMMEET International Dance Festival in Armenia, durante quale verrà proiettato nella serata del 28 Agosto 2021.

Dal Regno Unito alla Russia. Com'è andata?

Dopo aver consegnato l'ultimo esame del primo anno di Master è arrivata una notizia ancora più inaspettata, la chiamata dalla Russia. Sono stata selezionata come coreografa assieme ad altri due coreografi provenienti dalla Cina e dalla Svizzera per partecipare alla Choreography Session 2021, organizzata da Irsschool e Russian Season nella meravigliosa San Pietroburgo. Sono partita dopo l'ultimo spettacolo messo in scena con Matteo per Estate Teatrale Veronese, il 28 Giugno, in collaborazione con Francesco Pollachini e il gruppo sermidese Mattatoio N.5, in cui suonano Claudio Ghiretti, Alessandro Alberti, Antonio Penoni. Stanca ma felice, Ho preso due aerei, per trovare al mio arrivo un'accoglienza pazzesca.

Parlaci un po' di questa esperienza.

Nel programma vi erano danzatori provenienti da tutto il mondo (Inghilterra, Caraibi, Filippine, India, Danimarca, Slovacchia, America), un intreccio di etnie, personalità ed esperienze sorprendenti che ha permesso di creare un clima familiare sin dai primi giorni. Sembrava di vivere un sogno, anzi lo era, e ad occhi spalancati. Sono rimasta a San Pietroburgo 21 giorni e ho lavorato alla mia performance con i talentuosissimi danzatori della Boris Eifman Academy. In poche parole, dei mostri di bravura, ma, soprattutto, anime bellissime,

curiose di approcciare un nuovo stile, nuove tecniche e nuove sensazioni sul palco. Ho portato in scena un pezzo di teatro danza: cinque danzatori e tanti petali rossi sparsi sul linoleum nero. Dopo tante ore passate con loro in sala, ho proprio sentito, con profonda gioia, il lavoro appoggiarsi sulla loro pelle. L'emozione di vedere la mia coreografia dalle quinte del teatro di San Pietroburgo è una delle immagini che porterò per sempre nel cuore. A quella prima sono seguiti altri tre spettacoli a Sebastopoli, in Crimea, dove le coreografie selezionate condividevano il palco con il danzatore Sergei Polunin. Coreografi, danzatori, organizzatori, giornalisti e fotografi, tutti sullo stesso aereo, pronti ad una nuova avventura sulle coste del Mar Nero, un'avventura che ha unito le forze e ha creato legami in un clima artistico mai provato prima.

E ora, cosa prevede il futuro?

I prossimi spostamenti prevedono il trasferimento a Londra per lavorare ancora nella coreografia, iniziare la ricerca tesi per il secondo anno di Master of Fine Arts e partecipare come giudice all'International Screen Dance Festival che si terrà a partire dal 25 Settembre. Inoltre, all'inizio di Novembre, tornerò a San Pietroburgo per portare un mio lavoro all'International Cultural Forum 2021, un'opportunità incredibile in cui non vedo l'ora di dare tutta me stessa.

Cosa lasciano esperienze come queste?

Le cose da dire sarebbero centinaia, ma una cosa vorrei dirla. Tutto il mio percorso, che è partito dalla ginnastica artistica ed è arrivato alla danza attraverso una metamorfosi sia del corpo che del pensiero, mi ha portato a questa convinzione: credere in ciò che si vuole conta, dà forza e aiuta a costruirsi giorno dopo giorno, aumentando la voglia di fare e di migliorarsi. Valigia in mano, passaporto e voglia di imparare; così è come mi sento ora e così è come voglio sentirmi d'ora in avanti. Mi sento fortunata, soprattutto per aver avuto un grande maestro, Matteo, che ha saputo (e sa) leggermi dentro e farmi tirare fuori quello che da sola non avrei mai saputo di avere.

ANGELO FRASCARELLI IN VISITA DA LORENZINI NATURAMICA

**il presidente dell'ISMEA
su invito di Sermidiana e di Adriano Facchini,
ha visitato gli stabilimenti di Santa Croce**



DA SINISTRA LUIGI LUI DIRETTORE SERMIDIANA MAGAZINE, DANIELE LORENZINI, ANGELO FRASCARELLI, VANNA LORENZINI, ADRIANO FACCHINI, CRISTIANO LORENZINI, CHIARA MORA PRESIDENTE ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA

Un evento per il nostro territorio che merita di essere segnalato, la visita del professor Angelo Frascarelli che nella mattinata di giovedì 29 scorso si è recato presso l'azienda Lorenzini Naturamica di Santa Croce di Sermide, la più importante azienda agricola del territorio compreso fra la bassa mantovana e l'alto ferrarese.

L'azienda, che occupa a pieno regime più di trecento addetti, è nata e si è sviluppata con il melone, ma poi ha ampliato la sua gamma ad altri quattro prodotti orticoli: Anguria, Zucca e Zucchine, Pomodorino datterino. Sono prodotti per l'85% presso aziende agricole a gestione diretta (poco meno di 600 ettari, sparsi fra i Comuni di

Sermide, Bondeno e Pachino, oltre ad un trentina di ettari coltivati in Senegal), a cui ne vanno aggiunti altri realizzati presso agricoltori terzi con i quali lavora in sinergia. La visita che il prof. Frascarelli da tempo aveva chiesto di organizzare all'amico esperto di marketing Adriano Facchini, che non ha mancato di



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



GRAZIA LORENZINI RESPONSABILE LAVORAZIONE LOGISTICA E QUALITÀ IL PROF ANGELO FRASCARELLI CRISTIANO LORENZINI RESPONSABILE PRODUZIONE DI SPALLE ADRIANO FACCHINI

altre posizioni apicali del nostro paese troppo spesso ricoperte da persone non abbastanza competenti. L'illustre ospite è rimasto entusiasta della lezione di marketing ricevuta dal team della famiglia Lorenzini, il cui capostipite Daniele spicca per

spendere parole di sostegno anche per Sermidiana Magazine, di cui è attivo collaboratore, vedendolo come strumento principe della comunicazione delle eccellenze del territorio.

Il prof. Frascarelli, è docente di Economia Agraria presso l'Università di Perugia, ma la notorietà, gli viene dal suo impegno giornalistico sulle due testate nazionali Terra e Vita, di cui è tra l'altro presidente del Comitato Scientifico, e L'Informatore Agrario, nelle quali esprime la sua indiscussa competenza. Frascarelli oltre ad essere il maggiore esperto italiano di Pac, per molti anni è stato consulente di ministri e commissioni.

"Sono qui per capire come un'azienda familiare come questa abbia potuto guadagnarsi una notorietà ed un consenso internazionale; un esempio da fare conoscere all'intero mondo agricolo che troppo spesso si sente incapace di misurarsi con i mercati di riferimento".



CRISTIANO LORENZINI RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE, A DESTRA IL PROF. ANGELO FRASCARELLI PRESIDENTE ISMEA

Il prof. Frascarelli proprio in questi giorni è stato nominato presidente di ISMEA (istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), una delle posizioni più prestigiose del mondo agricolo, non in rappresentanza di un partito o di un sindacato agricolo, ma soprattutto per le sue riconosciute competenze, costruite in trent'anni di esperienze. Un precedente che speriamo faccia scuola anche per

preparazione e competenza, che si è costruita nel tempo alla luce della volontà di migliorare il prodotto, soprattutto in termini di sostenibilità ambientale: "Serve un imprinting dello Stato, affinché il Made in Italy si presenti compatto e competitivo, altrimenti si tratterà sempre e solo di frammenti territoriali, ognuno perso nel sogno del proprio profitto" ha sostenuto convinto.



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco: Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

IL SOGNO DIVENTA REALTÀ

Ritornare nel Campionato Nazionale di C1

Correvamo l'anno 2010 quando la Polisportiva Sermide Tennistavolo disputò per ben due stagioni agonistiche il blasonato campionato a squadre di serie c1 nazionale, grazie all'innesto in formazione di due atleti di alta caratura tecnica provenienti da Ferrara e Rovigo, a dar man forte ai nostri begnamini locali Giovanni Scaglioni e Franco Serravalli. Dopo più di dieci anni la società pongistica sermidese riapproda nel campionato nazionale di serie c1 con enorme soddisfazione così facciamo una intervista al presidente del settore tennistavolo sermide Giovanni Scaglioni.



LA ROSA DI ATLETI TITOLARI C1: DA SX-L'ALLENATORE SCAGLIONI GIOVANNI, SCHIAVON MICHELE, TESTONI ANDREA, VENTURINI FEDERICO

Presidente, ritornare in serie c1 nazionale dopo tanto tempo che "sapore" ha per l'intera società?

E' davvero un sogno, dopo le due stagioni agonistiche a livello nazionale disputate tanti anni fa grazie all'innesto di atleti mercenari di alto valore tecnico, la nostra società ha effettuato una vera e propria "svolta" cercando di ripartire puntando principalmente sul vivaio societario, sono stati anni di duro lavoro in palestra con i giovani, ma riuscire a riconquistare il campionato nazionale con tutta La Rosa composta da giovani del vivaio Tennistavolo Sermide è una soddisfazione immensa.

Chi sarà il quartetto titolare della prima squadra?

La rosa sarà composta da Andrea Testoni classe 1988, uno dei miei primi allievi diventato adesso l'atleta più forte della società avendo un'alta classifica nazionale, Michele Schiavon classe 2004, giovane che in questi ultimi anni ha ottenuto moltissime vittorie in tornei prestigiosi nazionali, e Federico Venturini classe 2002, altro giovane emergente del nostro vivaio.

Hai nominato tre atleti in rosa, anche tu scenderai in campo in c1?

Il mio ruolo fondamentale sarà quello dell'allenatore, ciò non esclude che qualche incontro potrei giocarlo, condizione fisica permettendo, a certi livelli soprattutto dopo i quarant'anni non è facile essere competitivi, il fisioterapista per me è diventato quasi parte integrante della squadra.

Quali saranno le vostre società avversarie in c1? Quando giocherete in casa?

Disputeremo le partite in casa nel pieno rispetto delle normative covid (green pass misurazione temperatura) al palazzetto dello sport di Sermide nelle giornate di sabato a partire dalle ore 17, il 9 ottobre incontreremo il Vicenza, il 4 dicembre il sarameola di rubano(pd), il 18 dicembre il Castelfreddo(mn), il

15 gennaio il Verona, il 5 febbraio l'este (pd), il 19 febbraio il Buttapietra (vr) e infine il 19 marzo il Colognola ai Colli (vr).

Avrete qualche "chance" in questo campionato così prestigioso?

Sicuramente la salvezza sarà davvero difficile in quanto nella prossima stagione agonistica causa nuovi regolamenti retrocederanno ben tre squadre, il nostro obiettivo principale è quello di fare migliorare sempre di più i nostri giovani atleti, il futuro della società sono loro, ciò non toglie che disputeremo tutte le partite dando il massimo punto su punto consapevoli dell'alto livello tecnico. Credo vivamente che anche per l'intera Polisportiva Sermide, riportare una squadra in un campionato nazionale sia motivo di grande orgoglio.

Oltre alla prima squadra quali sono le altre compagini? Altri progetti?

Abbiamo iscritte ai campionati regionali altre due squadre in serie D, per quanto riguarda invece l'attività individuale torneistica ormai la nostra società è diventata punto di riferimento nazionale, il primo week end di ottobre nelle giornate di sabato e domenica al palazzetto dello sport di Sermide andrà in scena un prestigioso torneo nazionale con società iscritte provenienti da tutta Italia



TUTTI GLI ATLETI DEL TT SERMIDE

SUMMER SOCCER CAMP



Bella iniziativa del Sermide Calcio che nel mese di agosto ha organizzato il 1° "Sermide summer soccer camp" riservato ai ragazzi e ragazze di età compresa tra i 6 e i 15 anni.

Sotto la guida di allenatori ed educatori qualificati, presso il campo sportivo comunale, i ragazzi al mattino hanno svolto attività sui fondamentali individuali e di squadra, mentre nel

pomeriggio hanno partecipato a giochi, tornei e sfide di vario genere. Ognuno ha ricevuto 2 magliette del "Sermide Soccer Camp" offerte dall'azienda Lorenzini Naturamica e tutti i giorni all'ora di pranzo, un "box" contenente una portata, frutta e bevande.

Il tutto seguendo ogni normativa vigente prevista per la prevenzione sui contagi da Covid 19.

Intolleranze Alimentari?
vieni a fare il Test

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it
seguici su Farmacia Fajoni Sermide

La Bottega sotto casa

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

FINALMENTE SI RIPARTE

Dopo un anno di inattività il 19 settembre riprende la stagione agonistica con la squadra biancoblù impegnata in un campionato di prima categoria a 14 squadre. Sei le compagine mantovane: Sermide, Marmirolo, Gonzaga, Curtatone, Porto Mantovano, Serenissima Roncoferraro;

otto quelle cremonesi e bresciane: Castelveverde, Castelvetro Incrociatello, Grumello Cremonese, San Giovanni in Croce, Pralboino, Sesto ed Uniti, Torrazzo Malagnino, Verolanuova. Le novità in casa riguardano l'allenatore. Dopo la brevissima esperienza di Alessandro Reggiani,

PARTE DELLA SQUADRA NEL CORSO DELLA PREPARAZIONE PRE-CAMPIONATO



L'ALLENATORE PAOLO RAMPANI

(tre gare nello scorso campionato poi sospeso per il covid 19), ritorna Paolo Rampani che così bene aveva fatto nelle due stagioni precedenti. L'obiettivo della società è quello di mantenere la prima categoria senza troppa sofferenza.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



**Prenota
le tue grigliate
di carne!**

GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



INIZIO CORSI CON TANTE NOVITÀ

In concomitanza con lo stage internazionale di Karate che si svolgerà presso il Palasport di Igea Marittima (RN), dal 23 AL 26 Settembre 2021 la A.S.D. Sermide Karate, affiliata alla Polisportiva Sermide ASD, anticiperà l'apertura dei corsi programmati di una settimana.

INIZIO CORSO DI KARATE stile SHOTOKAN del M° MASARU MIURA:
LUNEDI': 13 Settembre 2021 ore 19,00
LUOGO: Palestra comunale di Sermide, via Nazario Sauro, Sermide;
GIORNI: LUNEDI' E GIOVEDI' dalle 19,00 alle 21,00.

La durata degli stessi è prevista per l'intero anno scolastico 2021 - 2022.

NOVITÀ

MARTEDI, : 14 Settembre 2021,

inizio Corso Sperimentale di Difesa Personale.

Il corso, perché sia credibile ed efficace, è subordinato al numero degli iscritti/praticanti, non è vincolato alla didattica ed al percorso educativo del Karate. Sarà di facile ed immediata comprensione ed esecuzione; ogni partecipante userà la propria forza fisica, di cui è dotato, senza stravolgimenti, forzature e inutili acrobazie. Si rivolge soprattutto al mondo femminile, ma non solo.

LUOGO: Palestra comunale di Sermide, via Nazario Sauro, Sermide;
ORARI: IL MARTEDI' dalle 18,30 alle 20,00

La durata prevista del corso è l'intero anno scolastico 2021 - 2022.

Si anticipa già da ora che, al fine di

chiarire bene intenti ed obiettivi della difesa individuale o Self - Defence, siete tutti invitati ad una serata a tema presso il Circolo "AUSER " in Sermide (di fronte alle Poste) MERCOLEDI' 10 NOVEMBRE 2021 alle ore 21,00 per Introduzione e caratura della tematica, su "stalking o atti persecutori, bullismo, piccoli furti o vere e proprie aggressioni pericolose". Tali tematiche saranno ampiamente trattate dal Dr. ROBERTO MAMBRINI Presidente dell'Associazione Polizia di Stato, Sez. Mantova. L'evento sarà gratuitamente patrocinato dal Comune di Sermide e Felonica. Il dibattito sul tema sarà aperto a tutti.

Per info: mottmar57@gmail.com
Cell. 349 6514239 - 328 1537330

IL ROMANZO DI SERMIDE

... il palazzo infatti del giovane duca, situato come abbiamo già veduto a un miglio circa in linea retta da Sermide, ma a due buone miglia per chi fosse costretto percorrere la via carrozzabile del Poggio, posto fra il sopraddetto borgo e il paesello di Magnacavallo, antica feudale signoria dei Casaloldi, nel mezzo di quella pianura monotona e triste, presentava al visitatore lo spettacolo gradito del pari che inatteso, di un'oasi...

All'ingiro del palazzo un giardino non vasto, ma meraviglioso,

nel quale l'arte, vinta la natura del suolo e la plaga ribelle ad una Flora più meridionale, offriva all'occhio stupito boschetti e spalliere di cipressi, di ulivi, di lauri, di annose magnolie, di cedri, di melagrani, di aranci, siepi di agavi e di fichi d'india e gelsomini e gaggie di Costantinopoli, dai fiori di seta, e la farnesiana dai fiori gialli e odorosissimi; poi vigneti d'uve di Sicilia e di Napoli, aiuole e praticelli smaltati di fiori, fontane zampillanti in vasche marmoree, viali e pometi.

In questo passo del romanzo risorgimentale "La Lombardia nel 1848", ambientato a Sermide, Anselmo Rivalta descrive uno splendido giardino che ci colpisce per una grande varietà ed una certa "stranezza" ambientale della vegetazione.

Quanto c'è di immaginario?

Sul filo della memoria, alimentata dalla tradizione orale e suffragata dalle vestigia dei rari giardini importanti rimasti, ci figuriamo aiuole geometricamente disposte, in bell'ordine, orlate perfettamente di convallaria, siepi di ligustro e di bosso ben modellate, rigogliose chiome di alberi autoctoni, pergolati di glicine e di rose, spalliere di gelsomini, cuscini di peonie, e l'angolo a nord delle ortensie... Ma non mancano serre, quasi scrigni di piante esotiche gelosamente custodite e cresciute con passione.

Tutto questo era privilegio esclusivamente dei palazzi signorili.

Nella quotidianità di un'economia che si arrabattava per avere un minimo di benessere non c'era spazio per un giardino vero e proprio, troppo prezioso il terreno per toglierlo all'agricoltura!

E così la donna di casa coltivava in un angolo dell'orto, concessole con riluttanza, quei fiori a cui non poteva rinunciare per una sua compiutezza sociale:



gladioli, garofani e crisantemi per il cimitero; zinnie, dalie e settembrini per il vaso posto nell'ingresso nelle occasioni importanti; gigli dal profumo dolcissimo per le processioni dei suoi piccoli, così belli con l'abito bianco della prima Comunione; e soprattutto rose per ornare a maggio, al tempo dei Rosari, l'altarinone della Madonna.

E che soddisfazione, quando la vicina le chiedeva la semenza di un fiore particolare, passarle il cartoccino corredato da dozzine di istruzioni!

... e le case si scambiavano colori e profumi con una mutualità di intenti volti ad elevare quel desiderio del bello perseguito con grande laboriosità.



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

IL GIARDINO DEI SEMPLICI

a Mantova tra le mura di Palazzo Ducale

Ci sono giardini che suscitano, in chi li visita, sensazioni ed emozioni come fossero cosa viva, giardini ricchi di colori e di profumi stracolmi di piante dalle infinite tonalità di verde che una pioggia rende più brillanti, giardini essenziali che restano sempre gradevolissimi, giardini che mantengono nel tempo, il carattere, il progetto e l'anima di chi li ha pensati con cura e realizzati con soddisfazione. Custodito tra le mura del Palazzo Ducale di Mantova, si incontra uno dei più famosi giardini della reggia: il

Giardino dei Semplici o del Padiglione. Questo spazio prende vita nel 1400, ma è solamente nel 1603 che il giardino viene risistemato per ordine di Vincenzo I° Gonzaga. L'incarico viene dato a Zenobio Bocchi, un frate zoccolante, botanico fiorentino, che lo risistemò in modo rigoroso e simbolico, mettendo a dimora piante medicinali dette "semplici", da cui il nome. In base alle regole filosofiche del tempo, che avevano come obiettivo le conoscenze delle regole della natura, il giardino venne diviso secondo uno schema

geometrico in quattro riquadri, le cui armonie riflettevano e riflettono i quattro angoli dell'universo, le quattro stagioni, i quattro elementi (fuoco, aria, acqua e terra), le quattro età dell'uomo, le quattro fasi del Magistero Alchemico che portava alla realizzazione dell'Elisir dell'immortalità. Al centro ci poteva essere l'albero della vita, oppure come in questo di Mantova una vasca d'acqua dalla quale uscivano i quattro fiumi dell'Eden. La distribuzione delle piante e delle essenze non fu casuale ma realizzata secondo i concetti della complessa medicina astrologica del tempo. Si pensava che molte piante potessero veicolare specifiche virtù, e questo svela quanto Zenobio Bocchi, fosse una persona colta con conoscenze di geometria, architettura, astrologia, medicina e magia. Sappiamo che il frate zoccolante produceva medicinali su ricetta propria, utilizzando erbe e fiori del giardino e sperimentava il potere delle erbe officinali nel tentativo di ottenere l'elisir di lunga vita. Ancora oggi tra piante e cespugli si può cogliere la magica suggestione del giardino. BOX

inizialmente aveva il nome di orto del semplice. La parola semplice deriva dal latino medievale medicamentum o medicina semplice utilizzata per definire le erbe medicinali. È un orto per la coltivazione di erbe e piante medicinali, spesso collocato vicino all'infermeria. Le "semplici", o piante officinali, sono state nel corso dei secoli e sono ancora oggi, attraverso i loro principi attivi, il fondamento della terapia antica quanto l'umanità. Verso la fine del secolo. VI il dotto vescovo di Siviglia, Isidoro, consigliò di coltivare piante medicinali in un "giardino botanico" (botanicum herbarium). Nel silenzio delle abbazie, anche i monaci si dedicarono alla ricerca delle erbe e alla loro coltivazione nei giardini del chiostro. Ma i veri "giardini dei semplici" nacquero e si svilupparono nel Rinascimento: secondo alcuni autori, sembra che sia stato Nicolò V, primo, a realizzare la prima collezione di piante rare nei giardini vaticani "per formare un giardino di semplice".



Inizialmente aveva il nome di orto del semplice. La parola semplice deriva dal latino medievale medicamentum o medicina semplice utilizzata per definire le erbe medicinali. È un orto per la coltivazione di erbe e piante medicinali, spesso collocato vicino all'infermeria. Le "semplici", o piante officinali, sono state nel corso dei secoli e sono ancora oggi, attraverso i loro principi attivi, il fondamento della terapia antica quanto l'umanità. Verso la fine del secolo. VI il dotto vescovo di Siviglia, Isidoro, consigliò di coltivare piante medicinali in un "giardino botanico" (botanicum herbarium). Nel silenzio delle abbazie, anche i monaci si dedicarono alla ricerca delle erbe e alla loro coltivazione nei giardini del chiostro. Ma i veri "giardini dei semplici" nacquero e si svilupparono nel Rinascimento: secondo alcuni autori, sembra che sia stato Nicolò V, primo, a realizzare la prima collezione di piante rare nei giardini vaticani "per formare un giardino di semplice".

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

RI-PRENDERE, RI-COMINCIARE, RI- ..., RI- ..., MA "NON È QUI"

Dal Vangelo secondo Matteo: Dopo il sabato (in cui Gesù era stato nel sepolcro), all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve.

Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!».

G iorni tristi, dolorosi e di profonda delusione stanno vivendo le due Marie del brano evangelico. Erano sotto la croce, hanno assistito



Maria di Magdala al sepolcro di "Historia del Nuovo Testamento", codice miniato da Cristoforo De Predis, 1476

all'agonia e alla morte del loro Gesù; lo hanno visto calare dalla croce e mettere nel sepolcro. Il rispetto del sabato, nel non poter fare più di tanti passi e nel non compiere alcun lavoro compresa l'unzione di un defunto, impedisce una visita al sepolcro. Ecco che appena sorge il sole del giorno di domenica si affrettano verso il luogo dove era stato sepolto il loro amore, la loro speranza, colui che aveva riacceso la bellezza e il senso del vivere; il passo è mattutino ma il cuore

è colmo di tristezza e delusione: vanno verso una tomba per prendersi cura di un cadavere, per quanto benvenuto è pur sempre un morto. Ma vi è un "terremoto", uno stravolgimento: un angelo annuncia: «Non è qui ... è risorto ... vi precede in Galilea». Ma non è finita: mentre corrono via dal sepolcro vuoto, animate da emozioni contrastanti quali il timore e la gioia, incontrano Gesù. Lo pensavano in un sepolcro e invece lo ritrovano per strada, vivo. La prima e forte esperienza delle

Onoranze Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

associazioni

AVIS-AIDO SERMIDE

di elisa menghini

DIAMO VITA ALLA SPERANZA

due donne è provocata da quella stravolgente considerazione «Non è qui!». Che cosa possono aver provato? Come possono aver reagito? Che cosa possono aver pensato?

Ciascuno di noi è nella condizione di poter rispondere ad ognuno di queste domande. Sì, proprio ciascuno di noi, se ci poniamo di fronte ai grandi cambiamenti che coinvolgono l'oggi di tutti, in ogni luogo e ad ogni livello, anche se in modalità diverse. "Terremoti" anche in campo religioso e nella esperienza di fede; lo stesso papa Francesco ha usato una forte espressione quando ha indicato che non stiamo vivendo un'epoca di cambiamenti ma di un cambiamento epocale.

Quanti "Non è più ..." potremmo elencare nella nostra esperienza per quanto riguarda il concetto di famiglia, l'idea di uomo e di donna, il modo di fare politica, cultura, scuola. Quanti "Non è più ..." potremmo elencare nella esperienza di fede e di vita religiosa e pastorale. Nella nostra stessa unità pastorale stiamo vivendo in queste settimane un cambiamento di presenze di preti; salutiamo don Andrea, chiamato dal Vescovo a prendersi cura di altre comunità cristiane della nostra Diocesi. Ma non è finita la presenza di preti e il prendersi cura, da parte loro, di quelle comunità cristiane nelle quali don Andrea è stato presente.

Pure nelle nostre famiglie sta venendo meno un certo modo di credere, ma non è la fine di famiglie che credono... Il "Non è più qui" da parte di Gesù non significa che sia sparito, evaporato. Si fa incontro a noi, ma non da un sepolcro. Anche oggi è come allora, a Gerusalemme, come per le due Marie: mentre corrono, per strada, con il cuore pieno di timore, ma anche di gioia grande.
« Ed ecco, Gesù venne loro incontro... »
anche oggi.

I Gruppi Comunali AVIS e AIDO di Sermide non potevano mancare alla 10ª Edizione di "DIAMO VITA ALLA SPERANZA" Festa della Birra tenutasi il 31 Luglio nella bellissima e suggestiva location della Zona Nautica. L'intero ricavato della manifestazione sarà interamente devoluto all'AIL (Associazione Italiana contro le leucemie, linfomi e mielomi). Attraverso lo stand allestito all'interno della manifestazione le Associazioni si propongono lo scopo di far conoscere a più persone il loro operato sul territorio e divulgare il Grande VALORE del DONO in tutte le sue sfaccettature. A dimostrazione della collaborazione e della messa in rete delle forze



quest'anno sono state stampate delle tovagliette, da disporre sui tavoli, con i loghi di AVIS, AIDO e CRI e rispettivi recapiti per eventuali informazioni. Speriamo che l'iniziativa sia stata gradita al numeroso pubblico presente. Un Grazie infinito a tutti coloro che hanno reso possibile questa benefica iniziativa.

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUIS

AIDO
A.I.D.O. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE
aido.sermide@gmail.com

AIL
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMI
poggiosermide@cri.it
0386 960333
Croce Rossa Italiana

FAI LA DIFFERENZA!

AVIS Comunale Sermide
avissermide@gmail.com
389 3162376 - 388 2420129
Avis Sermide
avissermide

Stampato con inchiostro alimentare



Ferridea

di Menani Franco e Alberto

FERRAMENTA
E COLORI

Via Cavour 11 • Sermide • tel 0386 61439 • ferridea11@virgilio.it



LE ILLUSTRAZIONI DELLA DOMENICA DEL CORRIERE



ACHILLE BELTRAME



WALTER MOLINO



RINO FERRARI



GIORGIO DE GASPERI

Durante i giorni della Fiera dell'Assunta di Felonica, l'Associazione Ferrovia Suzzara-Ferrara" ha organizzato una mostra di storiche tavole illustrate della "Domenica del Corriere" che avevano per argomento le ferrovie, i treni, le locomotive, gli incidenti e le disgrazie che spesso accadevano sulle strade ferrate. La Domenica del Corriere è stato uno dei più popolari settimanali italiani e per 90 anni (1899-1989) una delle letture preferite. La prima e l'ultima pagina di copertina sono sempre state disegnate dai migliori illustratori che hanno scandito nel tempo, come un calendario, le giornate liete, le tragedie, i fatti piccoli e grandi degli italiani. Ecco quattro copertine rispettivamente di Achille Beltrame, Walter Molino, (i più longevi e importanti) Rino Ferrari, Giorgio De Gasperi.



CHIUDE LA CARDIOLOGIA DI PIEVE DI CORIANO

La denuncia del sindaco Massimo Biancardi

L'ospedale civile mantovano di Pieve di Coriano serve un'utenza interregionale lombardo-veneto-emiliana, da ciò la sua strategica importanza di confine. Il sindaco di Castelnovo Bariano Massimo Biancardi ha inviato una Pec urgente a Giovanni Pavesi (direttore generale Welfare Regione Lombardia), a Raffaello Stradoni (direttore generale Asst Mantova), a Piero Superbi (direttore sanitario Asst Mantova), ad Alberto Borsari (sindaco di Borgo Mantovano), a Michele Formiglio (prefetto di Mantova). Oggetto: cardiologia all'ospedale di Pieve, svanisce nel nulla.

"Con stupore. È trascorso esattamente un anno - esordisce il primo cittadino castelnovese - dall'invio di una mia accorata e profetica lettera, indirizzata ai vertici dirigenziali e alle istituzioni competenti, in cui si segnalava la situazione precaria ed allarmante del reparto di cardiologia dell'ospedale di Pieve di Coriano, ora Borgo Mantovano: adesso cardiologia non c'è più". "Un fiore all'occhiello - prosegue la missiva - dell'H. Destra Secchia svanito nel nulla. Tanti sacrifici fatti dai responsabili (medici, cardiologi, infermieri, operatori socio-sanitari) per organizzare un

reparto con più di 30 posti letto, con all'interno un'unità coronarica specializzata, con pazienti monitorati h 24, con interventi chirurgici settimanali di impianto di pacemaker su patologie di aritmie cardiache, con impianti di defibrillatori sottocutanei in pazienti affetti da scompenso cardiaco, per arrivare ad un'eccellenza della sanità: tutto vanamente. Sono personalmente molto attaccato a quel reparto, perché sono stato un paziente, avendo toccato con mano la professionalità, l'impegno e la passione di chi operava in quel reparto". "Un anno fa - si stigmatizza - la risposta alla mia lettera sono state solo belle parole. Si sosteneva che non era prevista la chiusura della struttura complessa di cardiologia del presidio ospedaliero di Borgo Mantovano. Si sbandierava persino che l'H. succitato rientrasse in un progetto di Hub interregionale, onde servire direttamente cittadini, oltre che del mantovano, della Bassa Veronese, dell'Alto Polesine e della Bassa Modenese. Oggi la realtà oggettiva sembra un'altra". "Credo che - si continua - se sparisce un reparto importante come cardiologia, l'intero ospedale verrà declassato, un depauperamento sanitario, un

impoverimento dei servizi irreversibile. Queste sono solo riflessioni di un sindaco-paziente, che spero suscitino un costruttivo dibattito.

Mi unirò subito a coloro che credono si possa fare ancora qualcosa per salvare detta cardiologia. Auspico che le risposte istituzionali e le soluzioni non siano sempre le solite: non si trovano medici specializzati in cardiologia (ma basterebbe una saggia politica di incentivazione insieme a strategie di servizi collegati tra presidi ospedalieri); colpa del coronavirus, che ha scombussolato tutti i piani (ma prima o poi torneremo alla normalità); usiamo i soldi del Mes o del Recovery Plan (risposta retorica che non significa nulla, quello che ogni tanto qualche parlamentare o ex tira fuori all'uopo)". "Infine - conclude il sindaco di Castelnovo Bariano - permettetemi un accorato appello alla direzione generale e sanitaria dell'Asst mantovana: non investiamo soldi solo sull'H mantovano Carlo Poma. Ricordiamoci al contrario dei nosocomi periferici il diritto alla salute di un cittadino di Sermide, o di Castelnovo Bariano, non sono minori di quelli di un cittadino di Mantova città".



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali

mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali

giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali

sabato mattina a Castelmasse

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

terza giornata della poesia 2021

GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI EDUCATORE



Il 16 ottobre prossimo, al Cinema Capitol, la Terza Giornata della Poesia dedicata a Maretti Tregiardini come Educatore, attraverso le testimonianze dei suoi allievi piccoli e grandi

Dopo il forzato silenzio dello scorso anno, quest'anno torna la manifestazione che dal 2018 vuole contribuire a mantenere vivo il ricordo di Gianfranco Maretti Treguardini, scomparso nel novembre 2017, attraverso le sue opere, che tanto hanno detto e ancora possono raccontare molto.

Nel mese di maggio si è svolta la I^a Edizione Nazionale del Concorso "Il sole si diverte" riservato ai bambini

della scuola Primaria. Grazie al sostegno attivo della Dirigente Scolastica dell'IC di Sermide, prof.ssa Alessandra Pernolino, questa volta la possibilità di lasciarsi ispirare dai testi di Maretti Tregiardini è stata data ai bambini di tutta Italia, che hanno presentato testi scritti, opere grafico - pittoriche e brevi video, premiati durante un "incontro on line" il 21 maggio u.s.

Confidando in un futuro fausto e soprattutto con il forte desiderio di ricordare e far rivivere Gianfranco Maretti Tregiardini, il prossimo 16 ottobre si svolgerà presso la sala blu del Capitol Multisala, la Terza Giornata della Poesia, dedicata alla figura di educatore dell'intellettuale felonichese che, oltreché poeta e fine conoscitore della lingua latina, è stato insegnante in tutti gli ordini di scuole, ma anche in contesti non convenzionali, a contatto con persone con disabilità o con trascorsi problematici o con adulti desiderosi di approfondire lo studio



della lingua latina. Durante l'incontro del 16 ottobre, nel pieno rispetto di tutte le disposizioni anticontagio, sarà presentata la terza edizione del libro "Il sole si diverte", che è stato donato a tutti i bambini che quest'anno hanno partecipato al Concorso, e che contiene, oltre alle poesie dei bambini di Quatrelle, le presentazioni della giornalista romana Mirella Bentivoglio, che ne ha curate le prime due nel 1972 e 1996, e la biografia del poeta felonichese a cura dell'amico editore Marco Munaro. Ci saranno le testimonianze di alcuni allievi e colleghi di Gianfranco Maretti Tregiardini, con lo scopo di dare voce, attraverso il ricordo e l'eredità culturale, alla sua Pedagogia, intesa proprio come teoria dell'educazione, incentrata sulla promozione e coltivazione della creatività individuale più che sulla mera trasmissione di contenuti; teoria che diventava pratica grazie anche a quel pizzico di follia "esperta" che riusciva a smuovere le montagne e a convincere i più critici, alla luce di risultati stupefacenti. I vari interventi saranno moderati dal prof. Marco Munaro, amico e autore con Maretti Tregiardini di diverse traduzioni dal latino del poeta Virgilio.



LA 3ª EDIZIONE DEL LIBRO DI POESIE DEI BAMBINI DI QUATRELLE

L'associazione "Amici di Sermidiana" dal 2018 organizza una giornata dedicata interamente alla figura di Gianfranco Maretti Tregiardini, per affidare al futuro, oltretutto al presente, la grandezza della figura di questo intellettuale dalla cultura sconfinata, dalla mente illuminata e dal sentire poetico e raffinato, che lo hanno portato ad essere apprezzato educatore, in tutti gli ordini di scuole, stimato poeta e amico carissimo. Questo piccolo libro rappresenta l'origine di molte cose: l'inizio della sua attività di maestro, l'aurora della sua pedagogia volta ad incoraggiare un atteggiamento creativo e poetico nei confronti della realtà, e, per noi, la radice di un progetto ampio di riconoscimento e memoria della sua immensa produzione in lingua italiana e latina.

Il sole si diverte, oggi, è un concorso dedicato alle scuole, in cui si richiede ai

bambini e ai ragazzi, sotto la guida dei loro insegnanti, di lasciarsi liberamente ispirare dagli scritti dei bambini di Quatrelle e di Maretti Tregiardini. Il libro comprende, oltre ai testi originali delle poesie pubblicate nella prima edizione de *Il sole si diverte* (De Luca editore,

Roma, 1972), i disegni dei ragazzi delle classi prime dell'Istituto di Istruzione Secondaria di Primo Grado di Carbonara di Po, realizzati in occasione della prima edizione del concorso.

**Associazione
"Amici di Sermidiana"
La presidente
Chiara Mora**



**LE CARTOLINE
CON I VINCITORI
DEL CONCORSO
NAZIONALE
"IL SOLE
SI DIVERTE"**



CAPITOL MULTISALA

Convegno sulla figura di educatore
di Gianfranco Maretti Tregiardini
SABATO 16 OTTOBRE ORE 16,30

Ingresso gratuito, a fronte di Green pass
e mascherina chirurgica.

Prenotazione obbligatoria per assegnazione
dei 70 posti a sedere a:
info@sermidiana.com oppure 333 6193076
indicando nome, cognome e recapito telefonico.
Sarà inviata conferma.

MARCO BOTTONI

**Medico, scrittore, cantante, showman,
organizzatore di eventi**

Incontriamo nel suo studio di piazzetta Ragazzi il medico Marco Bottoni, classe 1958, massese doc, noto per la sua attività professionale (specializzato in medicina dello sport e in neurologia, questo sempre all'università di Ferrara) ma anche per la sua attività di scrittore ad ampio spettro, oltre che cantante, showman e organizzatore di eventi. Proprio lo scorso luglio è stato premiato a Tropea con la maschera d'argento per le sue qualità di attore e di autore teatrale. "Il prossimo 3 settembre sarò in piazza Annonaria a Rovigo come finalista regionale del Teatro Fita. Poi andrò agli Stagionalia sermidesi e a Frosinone per il teatro". Laureatosi in anticipo all'ateneo estense in medicina e chirurgia, iniziata subito con successo la professione di medico di medicina generale, si è sempre occupato di cultura ad ampio spettro, non dimenticando lo sport e la solidarietà. Per un ventennio ha organizzato il torneo notturno estivo di calcio a 5 in piazza a Castelmassa. "Per anni ho lavorato per l'associazione Amici di Gianni per il Pati, avendo noi raccolto a vario titolo fondi per i ragazzi delle favelas di Bahia in Brasile. Con i proventi del mio libro *Io e Marcellino* abbiamo finanziato gli studi di quattro studenti di Castelmassa sino alla laurea". Marco Bottoni ha pubblicato diverse raccolte di racconti: *Prosecco* e *Prolegomeni*, *Memorie di un filosofo da Bar* (Montedit 2007; vincitore del



A CASA BOTTONI LE PARETI SONO TAPPEZZATE DI DIPLOMI PREMI E RICONOSCIMENTI OTTENUTI NEL TEMPO UN PO' IN TUTTA ITALIA

premio di Letteratura umoristica Umberto Domina 2008), il romanzo *Io e Marcellino* (Montedit 2002, 1° assoluto a Il Litorale 2014). Nello stesso 2014 "con il racconto *Tratto da una storia vera*, per aver vinto il premio nazionale di letteratura *Insanamente*, sono stato insignito della medaglia del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano". Per il teatro ha scritto *Biglietto prego!* (2008), *Dio lo faccio io!* (2010). "Nel 2012 con *Il titolo di coda* ho vinto il

premio Martucci Città di Valenzano. Nel 2016 ha fondato in senso amatoriale la compagnia teatrale *Buoni & Cattivi*, che porta in scena le sue opere teatrali, oltre ad organizzare annualmente la rassegna *Suoni e voti sotto le stelle*. Marco Bottoni è legatissimo a Giorgio Gaber. Nel 2013 ha scritto *Ciao G*, omaggio a Giorgio Gaber; l'anno dopo il racconto *Tratto da una storia vera*; nel 2015 *To lo conosci Gaber?*; nel 2016 *Salvo complicazioni*; nel 2017 *Siamo tutti (un po') matti*; nel 2018 *D come dire amore*; un paio di anni fa il monologo *Io, che sono un uomo inutile*, finalista al concorso Corti in cima a Conegliano. Per il prossimo futuro Marco Bottoni continuerà la sua attività di medico di base, ma: "non dimenticherò il teatro, la musica e la letteratura, privilegiando sempre Giorgio Gaber."

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

asporto
consegna
confezioni

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su: 
Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

PIETRO MARTINI TORNA IN ITALIA IL MAESTRO PROFESSIONISTA DI TENNIS IN USA



Pietro Martini, classe 1955, nato e cresciuto a Castelnuovo Bariano, emigrò assai giovane negli Usa, dove fece fortuna. A New York "cominciai a giocare a tennis per hobby. - ricorda - entrando a contatto con i circoli più importanti della Grande Mela. Alcuni amici ed estimatori mi convinsero a diventare maestro di tennis professionista, o tennis professional, ciò in una realtà sportiva gigantesca. In Usa lo sport è ragione di vita. I ragazzi sin da piccoli a scuola e nei college praticano obbligatoriamente 2-3 specialità usufruendo di una ricchezza impiantistica infinita: sponsor, agonismo e mass media, specie i social, fanno della pratica sportiva un mondo dinamico e ricco di prospettive per tutti". "Io avevo già 35 anni - continua - tanto che ottenni il patentino e da allora sino ad oggi ho fatto l'istruttore con la racchetta ottenendo grandi soddisfazioni morali e materiali. Faccio parte del Clift St. Tennis Racquet come circolo, come maestro sono iscritto all'Uspta, la più grossa organizzazione mondiale di tennis professional, ho lavorato per l'accademia di John Mc Enroe e di Tony Roche (in Usa i grandi campioni della racchetta, a carriera agonistica finita, aprono delle vere e proprie scuole, seguitissime)". "Non ho mai dimenticato però le mie radici - conclude - tanto che ogni anno d'estate ritorno in Italia. Mi sono comprato casa a Castelnuovo Bariano e insegno tennis ai bambini.

comuni

BORGOCARBONARA

di ugo buganza

LA PRO LOCO CONFERMA LA FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO



In una recente assemblea della Pro Loco di Borgofranco sul Po, oltre a trattare dell'attività 2020 e dell'anno in corso, sono state confermate le date della prossima Fiera nazionale del tartufo bianco di ottobre. Tre week end con apertura mezzogiorno e sera nei giorni festivi e precisamente 1-2-3/8-9-10/15-16-17-18 ottobre. "Ovviamente -ha detto nella sua relazione la presidente Mariaelena Gabrielli - mentre ci è stato praticamente impossibile, per il Covid 19, programmare l'edizione 2020, quest'anno dovremo adeguarci alle

normative in corso, sperando che in seguito non peggiorino. Le presenze saranno quasi dimezzate, punteremo di più sulle prenotazioni e altre modalità gestionali mentre ci affidiamo, come sempre, alla qualità della gastronomia tartufigena e all'impegno dei nostri volontari. Comunque, tornando al 2020, non siamo stati inattivi, è stato un anno di solidarietà e collaborazione con iniziative del territorio". Paolo Malvasi, del Direttivo, ha specificato queste forme di solidarietà e contributi per un totale di circa 4.000 euro. Contributo all'Unpli regionale per la lotta alla pandemia, un carrello portafarmaci per la locale Residenza alla Pace (similare a quello donato dal Lions Club Ostiglia), contributi alla associazione Il Ponte di Sermide e a quella contro la fibrosi cistica. Tra gli eventi, sagra paesana settembre col Circolo locale, collaborazioni con sagra di Bonizzo, concorso "turtel sguasaròt, serata tartufigena con Lions Club. Per il 2021 dopo "Birra e tartufo" la 123ª sagra paesana del 4-5 settembre e la Fiera nazionale di ottobre.

DA CASSINO PER FESTA NEO PENSIONATO CABRINI

Per diversi anni l'allora comune di Borgofranco sul Po, ha ricordato con solenni cerimonie la partenza dell'80° Fanteria per la Campagna di Russia con una larga partecipazione di rappresentanze civili e militari. Prezioso collaboratore e organizzatore della impegnativa manifestazione è stato il funzionario comunale Vanni Cabrini, andato recentemente in pensione dopo 42 anni di lodevole, apprezzato servizio e di estrema disponibilità e cortesia verso tutti. Ad una festa organizzata in suo onore da Paolo Malvasi, noto personaggio borgofrancoese inserito nei direttivi di diversi enti ed associazioni locali, era presente anche il Col. Erminio Cortellessa, cittadino onorario borgofrancoese, venuto appositamente da Cassino per consegnare a Vanni una lettera di saluto e augurio del Generale di Brigata Roberto Tiglietta dell'80° Rgt Rav Roma. Un riconoscimento che lo ha commosso profondamente e che terrà certamente tra i migliori ricordi dei suoi trascorsi di funzionario pubblico.

LA SAGRA DI FELONICA

Edizione n. 947

Quella di quest'anno è stata la 20^a sagra di Felonica (edizione n.947 sin dai tempi remoti), sostenuta dagli Amministratori Comunali e, soprattutto, dal nutrito nugolo di volontari locali, tra i quali l'efficiente gruppo "FAI DA



INAUGURAZIONE MOSTRA FERROVIA

TE" e gli eroici addetti alla produzione del Tiròt, che in questi giorni hanno resistito vicino ai forni nonostante i percepiti cinquanta gradi calore. È stata un'edizione senza la gran tavolata, che è stata annullata causa pandemia, ma si è fatto di tutto per non scontentare i cittadini e qualche ospite fuori porta.

Il giovedì 12, all'imbrunire, sono state inaugurate, presso il piccolo parco sul retro di palazzo Cavriani, le "panchine viola" della gentilezza, alla presenza di numerosi bambini e delle loro mamme che hanno seguito con attenzione il Sindaco Bortesi e la vice Sindaca Bazzi: davvero una bella iniziativa. Poco dopo sempre presso Palazzo Cavriani, è stata aperta al pubblico la mostra dedicata alla ferrovia Suzzara - Ferrara, comprensiva di foto e vari cimeli ferroviari, compreso l'orologio di cui già abbiamo raccontato su queste pagine. Venerdì 13 è stata la volta di un grande serata teatrale, con la commedia dialettale de "La Compagnia Ruspante" di Pilastrì, che riscuote sempre ampio successo. La serata di sabato 14 è stata in compagnia con l'orchestra di Frank David, nella piazzetta G.Garibaldi. Grande sonorità ed esibizioni da professionista quelle di Frank in versione anfitrione, quindi il successo è stato scontato. In contemporanea Street Food con risotto, pincini e



ORCHESTRA DI FRANK DAVID



piadina, premiato da una buona presenza di pubblico, nonostante il caldo che comunque non ha impedito la degustazione di cibo e bevande. Domenica 15, giorno ufficiale della sagra, è stata molto ricca di avvenimenti già dal mattino: alle 9 si è svolta l'inaugurazione del monumento



UN'APPASSIONATA DI NOME VANDA

Il Geen Pass obbligatorio per tutte le sagre non impedisce la produzione e la vendita del Tiròt della Pro Loco di Felonica, ogni domenica presso il campo scuola, grazie al grande impegno dei volontari.

Privi della signora Vanda, scomparsa il 2 novembre scorso, le sodali compagne e i volenterosi compagni portano avanti il prezioso primo lavoro per la produzione del Tiròt: la sbucciatura delle cipolle.

La signora Vanda la si ricorda infatti volontaria della sbucciatura delle cipolle alla domenica mattina con inizio all'alba, oltrechè per la costante presenza durante le numerose sagre della U.S.Felonica di cui il marito Franco Moreschi è stato anche Presidente.



CANOE A FELONICA

dedicato a Suor Felicina, cui ha fatto seguito la Santa Messa, con successiva processione in centro al paese con la esposizione della Madonna. In serata ancora distribuzione di risotto con intrattenimento musicale.

Per tutta la durata della festa le giostre hanno dato occasione ai giovani di divertirsi tra musica e giochi nel luccicante Luna Park.

Per tutta la durata della fiera, la preparazione del Tiròt ha avuto un gran successo di pubblico e consensi, che hanno inorgoglito gli operatori della Pro Loco, davvero infaticabili nello sbucciar cipolle, nel preparare impasti e nella cottura di questo prelibato prodotto tradizionale gradito a tante persone di ogni età.

In sintesi, si può ben dire che il post quarantena - covid ha permesso ai cittadini di fare festa con gioia motivata.

E poi anche altre cose hanno reso particolare questa sagra: per le vie centrali la nuova asfaltatura ha destato buona impressione, anche per senso di pulizia che ne promana. Presto arriverà la nuova segnaletica.

E comunque non è finita qui.



Da segnalare ancora per il 25 agosto la festosa manifestazione del Rock Szapon: Music-Food & Beer, dalle ore 18, in Piazza Municipio in ricordo di Marco Zapponi scomparso un anno fa. Infine domenica 29 al Centro Sportivo, è previsto il Torneo di Beach Volley, 4x4 dalle 9 alle 19, organizzato dalle associazioni dei genitori e altri volontari, supportati dall'Amministrazione e dal gruppo Fai da te per l'allestimento del campetto con sabbia, per bambini ed adulti. Il torneo sarà una preziosa occasione per sensibilizzare l'amicizia tra i cittadini, che potranno unirsi per sostenere il faticoso, nonché prezioso, mondo della ricerca scientifica.



INAUGURAZIONE DELLE PANCHINE VIOLA



UN MONUMENTO PER SUOR FELICINA

Si è svolta una importante cerimonia per inaugurare un monumento dedicato a Suor Felicina, la suora di Felonica. Con la presenza del parroco don Gianpaolo, la vice Sindaca Annalisa Bazzi, Giorgio Lanzoni Presidente Pro Loco, e la "Artista-Creatrice" Flavia Ferrari, è stato letto un messaggio inviato dal Brasile da Suor Ausiliadora tra le più importanti collaboratrici di Felicina presso la scuola per i bambini poveri, le sue parole hanno commosso i presenti: "Grazie per Suor Felicina, grazie per la suora di Felonica, grazie Italia, grazie a tutti i sostenitori della nostra scuola voluta la Suor Felicina".

Alla cerimonia ha presenziato con tanto affetto ed emozione il fratello Vittorino Ferrari oltre a nipoti e parenti.

Un momento molto importante per i felonichesi ma anche per la nostra comunità cattolica la Riviera del Po che onora il ricordo della suora che ha dedicato la vita all'amore per i suoi bimbi e per il prossimo; Suor Felicina ha incarnato questa missione per tutta la sua meravigliosa e santa vita, queste in sintesi le parole del sacerdote.

Suor Felicina nata a Felonica il 17 maggio 1933, emigrata in Brasile nello stato di Bahia ha fondato la scuola Irmãs Missionaras de Curacao de Maria nel 1982 poi nell'1989 la casa-scuola Educandario Imaculado Curacao de Maria assistendo oltre 1100 bambini. Il monumento è sito davanti al sagrato della pieve ed è stato realizzato con marmo e terracotta e rappresenta una magnifica figura della "nostra" suora immortale. Sulla targa in terracotta si legge: Amatevi come io ho amato voi. Suor Felicina.

VIAGGIO e... PAESAGGIO!

4^a
parte

Vacanze Italiane!

fra paesaggi e culture!

Reportages: In questo numero pubblichiamo due reportages di vacanza che testimoniano la ricchezza delle esperienze di viaggio: accanto a paesaggi stupendi troviamo siti archeologici ed aree protette di valore internazionale, patrimonio UNESCO.

Sardegna:

nuraghi, città fenicie e romane, spiagge, acque da bandiera blu!

rumini, ai piedi del Parco della Giara, un sito archeologico di grande rilievo, patrimonio UNE-



NURAXI: IL COMPLESSO SITO ARCHEOLOGICO DI BARUMINI

Su Nuraxi: il complesso monumentale del Nuraghe di Barumini

♦ La traduzione in sardo del termine "Su Nuraxi" è "il Nuraghe" ad indicare che quello di Barumini è considerato il nuraghe per eccellenza. Quasi del tutto sotterrato fino agli anni '50, fu riportato alla luce con gli scavi di Giovanni Lilliu.

I nuraghi presenti ancora oggi in Sardegna sono più di 7000, una traccia della civiltà sarda antica di migliaia di anni, le nostre "piramidi". I più numerosi sono i nuraghi (da Nur-pietre) a thòlos, ossia a tronco di cono, che hanno all'interno vani quali camere circolari e nicchie oltre ai cortili, fino ad un'altezza di oltre 20 m. La loro funzione non è ancora ben chiara e va dal loro ruolo militare e di difesa alla funzione votiva e religiosa, ma è probabile che essi avessero più funzioni in base alla posizione e al contesto in cui sorgevano. Illustriamo qui il Nuraxi di Ba-

SCO dal 1997.

Il nuraghe è quadrilobato in quanto costituito da una torre centrale e quattro angolari, in corrispondenza dei punti cardinali, raccordate da un bastione: una "fortezza" sorta in un punto dominante le pianure circostanti. Attorno, il villaggio con più di 50 capanne, pozzi e cisterne collegati da stretti viottoli. La torre più antica (oltre 18m.), eretta nel XVI-XIV a.C., si compone di tre camere sovrapposte e comunicanti fra loro. Si accedeva al nuraghe attraverso una piccola "porta", a circa 7 m. dal suolo, che ancora oggi è l'unica



"IS ARENAS BIANCAS", LE INCREDIBILI DUNE DI PORTO PINO (TEULADA)

entrata, e si gira poi per i cunicoli di questo impressionante agglomerato di massi.

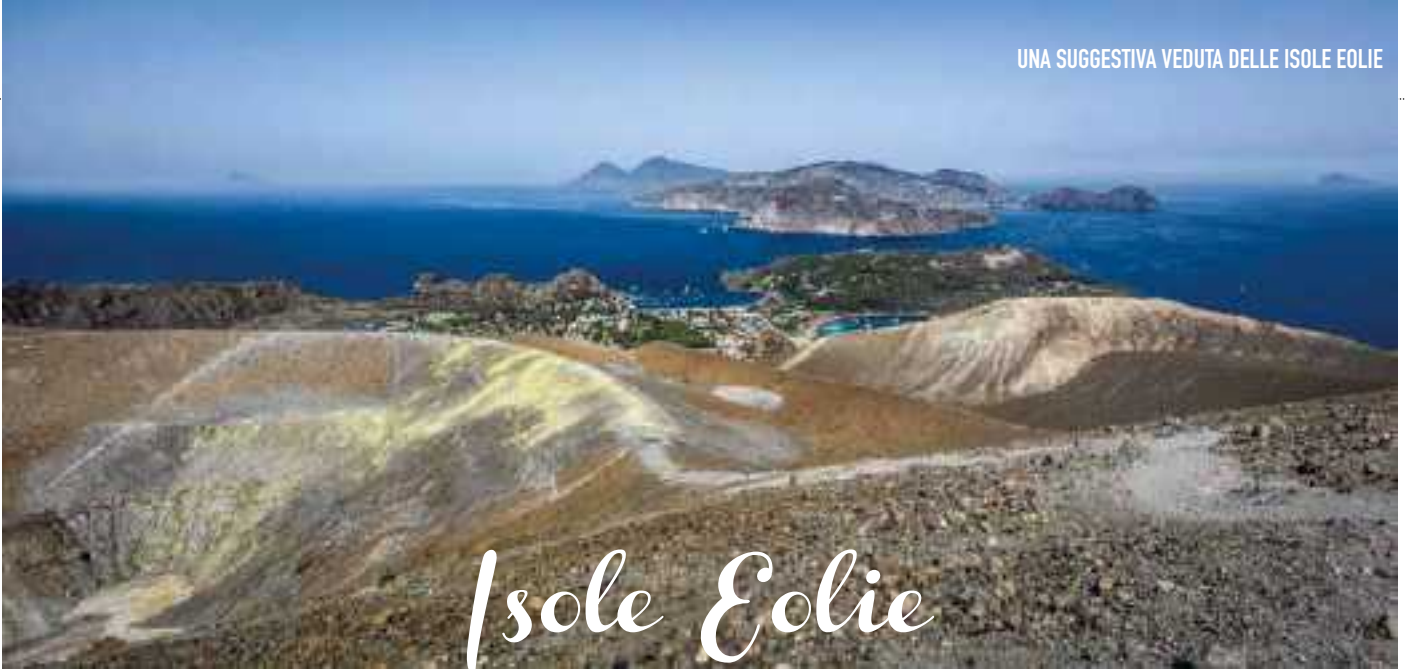
Biglietto unico per visita a: Su Nuraxi, Polo museale Casa Zapata (dimora sotto la quale è stato ritrovato un 2° nuraghe complesso), Centro Culturale G. Lilliu.

Nora: l'antica città fenicia, un gioiello archeologico sul mare!

♦ Nora, nell'istmo di capo Pula (Cagliari), riportata alla luce negli anni '50 da Gennaro Pesce,

è un sito archeologico di grande bellezza! È stata la prima città fenicia in Sardegna, un porto dall'invidiabile posizione e snodo del commercio mediterraneo. Sviluppata nel IV sec. a.C. sotto il dominio cartaginese, nel 238 a.C. fu conquistata dai Romani e visse il massimo splendore nei sec. successivi con una forte crescita urbana; dal V sec.d.C l'abbandono, forse a seguito di un'occupazione dei Vandali. Le testimonianze della civiltà fenicio-punica sono state quasi del tutto coperte dalla dominazione romana ma la presenza fenicia è provata dalla Stele di Nora, una pietra arenaria con iscrizione in alfabeto fenicio, rinvenuta nel 1773 da Giacinto Hintz, oggi custodita nel museo archeologico di Cagliari. Fra i monumenti di epoca romana troviamo le terme, il teatro, le abitazioni patrizie, il Foro... . Visitatela!

IL TEATRO ROMANO A NORA,
SUL MARE DI CAPO PULA



Isola Eolie

Le isole vulcaniche che si nutrono di acqua, vento e fuoco e risuonano nel mito del dio Eolo da cui prendono il nome. Eccole nei versi che “narrano” dell’approdo di Ulisse!

❖ *Giungemmo nell’Eolia, ove il diletto Agl’immortali Dei d’Ippota figlio Eolo, abitava in isola natante, Ma come, giunta del partir mio l’ora, Parole io mossi ad impetrar licenza, Ei, non che dissentir, del mio viaggio Pensier si tolse, e cura; e della pelle Di bue novenne presentommi un otre, Che imprigionava i tempestosi ventiEccelso dono, Che la nostra follia volse in disastro!*

(Odissea libro X, nella traduz. di I. Pindemonte)

Il mito di Eolo

❖ Secondo il mito, il dio Eolo ottenne da Zeus il potere di domare i venti che venivano custoditi nelle caverne e liberati secondo la volontà degli dei e in base alle suppliche dei mortali. A volte però i venti sfuggivano... con gravi danni. Eolo ospitò Ulisse e gli fece dono di un otre in cui erano custoditi i venti contrari alla navigazione. La leggenda racconta che, durante il viaggio, Ulisse fece soffiare solo il “dolce Zefiro” ma, mentre egli dormiva, i suoi compagni, credendo che l’otre fosse pieno di tesori, l’aprirono liberandone i venti che scatenarono la terribile tempesta dalla quale si salvò solo la nave di Ulisse.

L’arcipelago delle Eolie, patrimonio Unesco dal 2002

❖ A meno di 40 km dalla costa nord-est della Sicilia, all’altezza di Capo Milazzo, conta sette isole (Lipari, Vulcano, Salina, Stromboli, Filicudi, Alicudi e Panarea) e cinque isolotti che costituiscono un esempio di



UN TIPICO FARAGLIONE CHE “EMERGE” DALLE MITICHE ACQUE EOLICHE

LA SCIARA (STRADA) DEL FUOCO DELLO STROMBOLI-VEDUTA NOTTURNA

attività vulcanica in corso, con due vulcani attivi, Stromboli e Vulcano, e altri fenomeni “minori” come fumarole e acque termali: un paesaggio davvero “emergente dalle acque” in quanto le isole sono le vette di una catena sottomarina di rilievi. Non molto popolate, sono però visitate da moltissimi turisti affascinati dai paesaggi suggestivi e dai fenomeni vulcanici, diventate patrimonio Unesco proprio per la loro morfologia, un modello negli studi della vulcanologia. Ciascuna isola è un piccolo paradiso e, se possibile, il consiglio è di visitarle tutte, magari approfittando delle escursioni organizza-

zate che permettono di vedere calette, baie, grotte, insenature... altrimenti difficilmente accessibili.

Lipari è il capoluogo delle Eolie, famosa per la sua rocca fortificata-Panarea è la più piccola ma con maggiore varietà di ambienti naturali-

Stromboli è nota per lo spettacolo della Sciara del Fuoco, colata lavica lungo la montagna-A Vulcano, secondo i greci, si trovavano le fucine di Efesto. Salina, la prima dichiarata riserva naturale. Alicudi e Filicudi: le più antiche, meno turistiche, con panorami più selvaggi.



UN CAFFÈ CON *Roberto Boninsegna*

“Bomber”
da calciatore e nella vita

❖ **Roberto, dove hai mosso i tuoi primi “calci” al pallone?**

I primi calci li diedi nella mia parrocchia di Sant'Egidio quando avevo 8/9 anni; con i miei amici cominciai a partecipare ai campionati C.S.I. e a 10/11 anni un osservatore si accorse di me.

Dopo le giovanili nell'Inter e aver giocato in diverse squadre, nel 1969 ritorni all'Inter dove rimarrai fino al 1976 vincendo uno scudetto, stagione 1970/71, diventando anche il miglior marcatore oltre ad una finale in Coppa Campioni, stagione 1971/72; è stato un traguardo o un sogno?

Il mio sogno era giocare nell'Inter; all'inizio l'Inter non credette in me, tanto che mi diede in prestito, per farmi le ossa in serie B, al Potenza, Prato e al Varese. Successivamente mi vendette al Cagliari, dove feci tre

anni splendidi; ci classificammo, in ordine al nono, sesto e secondo posto l'ultimo anno causa anche una rosa ristretta di 13/14 giocatori rispetto alla Fiorentina prima in classifica. Finito il campionato, l'allenatore Scopigno mi disse che uno dei due, tra me e Gigi Riva, doveva andar via dando la possibilità alla società di far cassa allo scopo di allargare la rosa giocatori. Poiché Gigi Riva non voleva andarsene e io dovevo partire da Cagliari, dove mi trovavo benissimo, misi, a quel punto, la condizione di rientrare all'Inter. Mi accontentarono cedendo al Cagliari Domenghini, Gori e Pioli più una contropartita in denaro dando alla società la possibilità di rifare la squadra.

Roberto, come hai vissuto il successo e la popolarità?

Alla popolarità, a dire il vero, non ci pensavo è venuta strada facendo, in quanto mi piaceva giocare al pallone. Quando ho cominciato a vincere le classifiche marcatori con l'Inter, essere convocato in Nazionale e soprattutto dopo il Campionato del Mondo in Messico con il secondo posto, la popolarità esplose.

Successivamente, a malincuore e a giochi fatti, dal 1976 al 1979, per uno scambio con Pietro Anastasi, vai alla Juventus dove vinci due scudetti, una Coppa Uefa e una Coppa Italia; come hai vissuto quei momenti come uomo e calciatore?

Quando seppi che l'Inter, tramite una telefonata del Presidente Fraizzoli, voleva

cedermi alla Juventus gli risposi che ci poteva andare tranquillamente lui dato che mi ritenevo, dopo aver vinto tre classifiche marcatori e 171 goal in sette anni, una bandiera inamovibile. A quel tempo, però, non c'era il vincolo e nemmeno esistevano i procuratori, era la società che decideva e quindi dovetti accettare. Alla fine ringrazio Fraizzoli perché sono stati tre anni indimenticabili e di successi; rifiutai il quarto anno perché volevo giocare nel Mantova ma non riuscii ad esaudire il desiderio di vestire la maglia bianco/rossa.

Quale allenatore, tra i tanti con i quali hai lavorato, ti ha lasciato un ricordo indelebile?

In assoluto Manlio Scopigno. Era una persona molto intelligente e in panchina valeva più degli altri perché capiva e sapeva leggere la partita; un uomo di una cortesia e di una educazione eccezionale tanto che con il Cagliari vinse lo scudetto.

Nel 1967 vesti per la prima volta la maglia della Nazionale e nel 1970 disputi il Campionato del Mondo in Messico giocando quella famosa partita Italia – Germania Ovest con il risultato di 4 a 3; come si vive la maglia azzurra?

La maglia azzurra è il coronamento di una professione; quando la vesti, schierato a metà campo, senti l'Inno Nazionale e lo canti, ti viene la pelle d'oca. È il punto di arrivo di un calciatore e di una carriera completa. Dopo quella partita con la Germania per-



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

il parmigiano a portata di mano

consegna a domicilio

MOGLIA DI SERMIDE
Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

demmo in finale con il grande Brasile sbagliando, forse, qualcosa; ci siamo permessi di non far giocare Rivera, pallone d'oro l'anno precedente, al punto che quando lo seppa Pelè stupido disse: chissà che squadra hanno visto che lasciano in panchina Rivera. Errori sono stati combinati sia dai nostri dirigenti che da quelli federali come l'invenzione della staffetta Mazzola/Rivera; infatti, volevano mandare a casa Rivera perché non accettava, giustamente, la staffetta visto che stava giocando bene e Valcaleggi non riuscì a risolvere il problema. In quella partita con il Brasile segnò Pelè, poi pareggiammo con un mio goal, tanto che a venti minuti dalla fine la partita era ancora sul pari; poi, crollammo, pagando sicuramente, i templi supplementari con la Germania, tenendo Rivera in panchina.



Ti aspettavi la Nazionale di Mancini così forte?

No. Non me l'aspettavo; devo fare, però, i complimenti a Mancini. Ha portato nello staff 6/7

collaboratori che hanno giocato con lui creando un gruppo coeso in cui non è facile entrare. Ricordo che nel 1982, quando Allodi criticò Bearzot, dopo tre pareggi della Nazionale, "Zoff e c" fecero in modo di non far entrare dei dirigenti nello spogliatoio e vinsero il Mondiale. Questo, probabilmente, è servito anche a Mancini come esperienza, creando ad hoc questo gruppo con decisioni autonome; bisogna solo fare dei grandi complimenti a questa Nazionale che è riuscita a vincere l'Europeo in casa degli inglesi.

Lo sport e il calcio, in particolare, sono in continua evoluzione; come vedi il loro futuro?

Il calcio è uno sport nazionale e popolare; come futuro, spero, che continui essendo disciplina di vita. Mancano gli oratori e mi sembra che i ragazzi siano un po' sbandati; per questo è giusto che ci siano squadre giovanili come la San Pio e la Sant'Egidio dove si comincia a convivere con altri nella disciplina, con degli orari e andare in chiesa. Il calcio, in sintesi, è sempre stato un bel insegnamento di vita.

Come vivi il tuo rapporto con la città di Mantova e il Mantova calcio?

Purtroppo all'inizio sono andato a 13 anni all'Inter, dopo ero diventato "troppo grosso" e "troppo in alto" per venire a Mantova. Rifiutai il quarto anno alla Juventus perché volevo giocare nel Mantova. Il Presidente Fredi invitò me e mia moglie a casa sua per una cena; pur avendo il cartellino in mano della Juventus, si parlò di tutto tranne



di una mia venuta a Mantova. La Gazzetta di Mantova, il giorno dopo, seppa di questo incontro, chiese conferma al Sig. Freddi dell'avvenuto incontro e se venivo a giocare nel Mantova; la risposta fu un no secco, motivandola che io non l'avevo chiesto. Al che gli risposi che se vieni invitato a cena, a casa del Presidente di una squadra di serie C, stava in lui prendere ogni iniziativa/trattativa; non se ne fece nulla, rimase il rammarico di non poter vestire la maglia del Mantova. Il mio rapporto, invece, con la città di Mantova è ottimo.

Roberto, c'è una domanda che mai nessun ti ha fatto e alla quale avresti voluto rispondere?

Nessuno mi ha mai domandato se mi fosse piaciuto giocare nel Mantova e avrei risposto quello che ho detto prima; in un modo o in un altro ho sempre trovato chi mi ha ostacolato per entrare nel calcio Mantova.

Ti ringrazio per la tua gentilezza e disponibilità; mi potresti dire tre aggettivi che riassumono Roberto Boninsegna?

Un uomo di sport che è sempre stato alle regole, mai invischiato in uno scandalo con fedina penale pulitissima; un professionista serio, che ha partecipato a due Mondiali e ti devo dire che non avrei mai pensato di arrivare così in alto; credo che il calcio mi abbia dato tanto. In sintesi: serio, onesto e corretto.



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it



RISCALDAMENTO CLIMATICO

IL RISCALDAMENTO DEL CLIMA È FRA LE GRANDI EMERGENZE DEL PIANETA, QUELLA SU CUI INTERVENIRE CON LA MASSIMA URGENZA

❖ Serve prima di tutto una politica climatica a livello globale, poi una serie di misure locali magari partendo dall'agricoltura che è, e sarà, il settore più colpito dal caldo. Sono un semplice agronomo, che per lavoro ha sempre dovuto misurarsi con gli effetti del clima, diventato problematico soprattutto negli ultimi decenni, anche se gli scienziati del clima, quelli veri, avevano lanciato l'allarme su

questo problema già dalla metà degli anni 70. La scienza, quella seria, da molti anni sostiene che la causa prima del riscaldamento climatico sia da imputare alle eccessive emissioni di una serie di gas, CO₂ in primis, e di alcuni altri fenomeni, tutti legati alle attività umane. Esiste, in merito a questa teoria, anche una esigua minoranza di scienziati scettici, ma questi lo sono solo su specifici aspetti non sul

giudizio globale del fenomeno. Purtroppo però, questi piccoli e normali giudizi contrari, vengono cavalcati e sfruttati da soggetti interessati a tutelare grossi interessi economici e politici, e subito ingigantiti da un sistema mediatico perverso che per fare audience, su ogni problema trattato, mettono sempre a confronto più voci, senza misurarne prima la loro reale competenza. **“Ma il clima è sempre cambia-**

to!” Questo è il principale argomento utilizzato dai negazionisti climatici e questo è sicuramente vero, ma il cambiamento è avvenuto in centinaia o migliaia di anni, non in poche decine di anni come sta succedendo ora! Facciamo per questo una breve carrellata sul fenomeno del cambiamento climatico. 12 mila anni fa, terminata l'ultima glaciazione, la temperatura terrestre è aumentata, causando

FACCIAMO VOLARE LE TUE IDEE



STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.



TIPOLITOGRAFIA ARTE STAMPA - F.LLI CORRADIN EDITORI
Urbana PD • Via Adige, 605 • Tel. 0429 87336 • Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it • www.tipografiaartestampa.it



un forte innalzamento dei mari, modificando così la fisionomia del pianeta. In questo periodo iniziano i primi tentativi di addomesticamento di animali e piante, una strategia per procurare cibo sempre scarseggiante anche per la ridotta popolazione dell'epoca. Nasce così l'Agricoltura. Dopo circa un millennio la temperatura si è gradualmente ridotta favorendo l'espansione dei ghiacciai. Anche questo periodo termina dopo un migliaio di anni, con le temperature che risalgono velocemente, causando un repentino e forte innalzamento anche del mare Mediterraneo, che si riversa nel Mar Nero, che a quel tempo era un semplice lago non collegato, tra loro un dislivello di almeno un centinaio di metri. Inizia così un periodo denominato "Ottimo Climatico dell'Olocene", che si protrae fino all'800 a.C. Dall'800 a.C. e fino al 300 a.C (età del ferro), la temperatura cala bruscamente, favorendo l'espansione dei ghiacciai, a cui fa seguito un periodo mite, con temperature come quelle attuali, che dura fino al 400 d.C., che è definito "Ottimo Romano" e che vede l'espansione della coltivazione della vite fino al Vallo di Adriano. Qualche decennio prima della caduta dell'impero romano, inizia una alternanza di periodi freddi e caldi, che accompagnano tutto il medioevo fino al 1350, quando inizia un raffreddamento che si protrae fino al 1850, detto "Piccola Glaciazione". Dal 1850 al 1975 le temperature restano miti. Ma da allora è un continuo riscaldamento, causato dalle enormi emissioni di gas serra con le attività umane.

MA PERCHÈ IL CLIMA CAMBIA?

Abbiamo un riscaldamento del clima quando l'energia che arriva dal sole sulla terra è superiore a quella che la terra riesce a disperdere. In caso contrario si ha un raffreddamento e si hanno le glaciazioni. Se non ci fossero l'atmosfera, gli oceani e la vegetazione, il bilancio sarebbe negativo, e la temperatura

media della terra sarebbe intorno ai -18°C , perché l'energia inviata dal sole sarebbe in grande parte bilanciata dall'energia riflessa dalla terra verso lo spazio. Questo però non succede grazie alla presenza degli oceani, dell'atmosfera e della vegetazione, che assorbono e trattengono una parte consistente dell'energia che andrebbe dispersa, cedendola poi lentamente all'ambiente. L'atmosfera grazie alla presenza del vapore acqueo e di altre sostanze, provoca il cosiddetto effetto serra, che trattiene una quota della radiazione riflessa dalla terra, in primis i raggi infrarossi, portando così la temperatura media della terra intorno ai $+15^{\circ}\text{C}$.

Ma la situazione nel tempo non è sempre in equilibrio, e questo per almeno quattro ragioni:

- 1- Il sole non emette sempre la stessa quantità di radiazioni.
- 2- La terra non ha sempre la stessa posizione rispetto al sole, cambiando il suo asse di inclinazione.
- 3- Le circolazioni atmosferiche ed oceaniche cambiano in continuazione e di conseguenza viene a cambiare la conseguente riflessione della radiazione solare.
- 4- I vegetali assorbono enormi quantità di CO_2 , grazie alla clorofilla, il principale gas per l'effetto serra.

Tutto questo, pur con oscillazioni, ha mantenuto un certo equilibrio, fino a quando l'uomo ha cominciato a modificare l'ambiente terrestre, prima con l'invenzione della agricoltura, poi con la rivoluzione industriale e l'avvento delle macchine per alimentare le quali ha bruciato prima il carbone, poi il petrolio e poi il gas. Spostando in solo due secoli dalla profondità terrestre all'atmosfera 2200 miliardi di tonnellate di Carbonio.

Questa è la causa prima, ma non l'unica, dell'aumento dell'effetto serra e del conseguente riscaldamento climatico. Non vanno dimenticate poi le emissioni di Metano, un gas che ha un effetto serra decine di volte superiore a quello della CO_2 . Il metano viene rilasciato

da diverse attività umane, come le discariche dei rifiuti, le risaie, fino alla fermentazione enterica dei bovini. Un danno gravissimo è poi stato arrecato dalla riduzione delle foreste, letteralmente dimezzate dall'uomo. Alcuni autorevoli scienziati sono arrivati a coniare il termine "Antropocene" per indicare il periodo che va dal 1945 ai giorni nostri, nel quale l'azione dell'uomo ha avuto effetti sul pianeta pari se non superiori a quello delle forze geologiche.

LE COSE DA FARE CON URGENZA

Oltre ad auspicare, come detto in apertura, la realizzazione di un piano climatico globale, ci

sono anche tante azioni che si possono fare a livello locale, ma con la massima urgenza, prima che il fenomeno diventi irreversibile, magari partendo dall'agricoltura, come ad esempio:

- Ridurre drasticamente di ogni tipo di spreco (Acqua, mezzi tecnici ecc.)
- Fermare l'impoverimento organico e microbiologico dei terreni, vera anticamera della desertificazione.
- Puntare sul nuovo filone del miglioramento genetico (editing genetico) delle piante, in modo da renderle il più rapidamente possibili resistenti alla siccità, alle alte temperature, alla salinità ed ai patogeni.



MICOBIOOMA

è un prodotto ad alta concentrazione di batteri probiotici e micorrize. Formulato in polvere bagnabile si applica alla dose di 100 g per ettaro in fertirrigazione.

Il prodotto ripristina il livello ottimale della flora microbica nel suolo, migliorando la sua fertilità. MICOBIOOMA fissa l'azoto atmosferico (N_2) e stimola lo sviluppo armonico delle colture durante tutto il ciclo vegetativo. Il prodotto, grazie all'azione batterica, rende disponibile il fosforo bloccato nel terreno e assicura la mobilità e la disponibilità del potassio. La produzione dei «siderofori» nel suolo consente anche l'assorbimento ottimale del ferro. Il prodotto è sinergico con gli aminoacidi o acidi umici applicati al suolo.

LA 500

Il simbolo dell'automobilismo italiano di massa

Nel mondo, quando si pensa all'Italia, sono molteplici i simboli ad essa associata: buon cibo, musica, Berlusconi, ecc... e fra questi c'è anche la 500 che, assieme alla Vespa, hanno rappresentato al meglio il boom economico verificatosi alla metà del secolo scorso. Di quella che oggi verrebbe definita "super-citycar" ne sono state vendute decine di milioni in tutto il mondo durante gli oltre sessant'anni di storia e ancora oggi è simbolo, nel globo, del sacro Made in Italy.

alle esigenze degli automobilisti passati, presenti e, con ogni probabilità, futuri. Ferrari, Lamborghini, BMW, Aston e ogni altro marchio prestigioso vi possa venire in mente, possono solo inchinarsi al cospetto del Cinquino, per intenderci, come gli animali della savana nel film "Il re leone" davanti alla rupe dei re quando Simba veniva mostrato ai sudditi da Rafiki... avete presente no? "è una giooooostra che vaaaa". Ma basta divagazioni, la storia e il prestigio della 500 li conosce-



la mitica 500

a bordo è poco, la 500 è lunga appena tre metri, alta circa un metro e trenta, ma soprattutto larga appena un metro e trenta ed è questo il dato più importante. Con essa è possibile destreggiarsi nel traffico e sgusciare via da ogni ingorgo come una murena fra i coralli e la si può parcheggiare in posti impensabili per le auto moderne. È spinta da un motore a due cilindri da 499 cc con 18 CV di pura potenza di fuoco che le permette di raggiungere la velocità massima di oltre 95 km/h. Il cambio è un automatico a doppia frizione a 8 rapporti con paddle al volante. No non è vero è un manuale a quattro marce

più la retro e, che ve lo dico a fare, è senza sincronizzatore. Ho dovuto imparare il metodo della doppietta: frizione-folle-frizione-taccopunta-scala. I risultati non sono stati dei migliori dato che ogni cambiata era una granita, molto apprezzata da quelle parti, ma l'auto non era dello stesso avviso e, sono sicuro, mi ha mandato degli incidenti per tutta la durata del viaggio e ogni volta che le passavo affianco! Probabilmente sta ancora protestando in dialetto siciliano. Il breve tragitto fatto su questa 500 è stato davvero piacevole: si guida bene, è agile e tutto sommato facile da gestire. Il suo passo corto rende la guida pure divertente nonostante la bassa



Nel corso dei decenni l'abbiamo vista in tante configurazioni, dalla 500L alla Giardinetta, dalla versione Abarth (presente ancora oggi) alla versione Station Wagon, evolvendosi quindi di generazione in generazione fino ai giorni nostri con la neodata 500e, completamente elettrica, adeguandosi da sempre

te meglio di me. Ho fatto un giro su una vecchia 500 annata 1967 in Sicilia e precisamente a Capo d'Orlando in provincia di Messina, dove ero in vacanza con la mia famiglia, ospiti a casa di amici. La prima cosa che ho pensato quando sono salito fu "si sta strettini eh", in effetti lo spazio

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli



potenza, ma l'aspetto che mi ha colpito maggiormente è stato un parametro davvero inaspettato. Per spiegarvi cosa intendo devo fare un salto nel 2021. Oggi le supercitycar sono auto economiche, compatte, con motori piccoli, spesso elettrici, che possono essere parcheggiate ovunque e affrontare a muso duro qualsiasi giungla urbana. Oggi quelle auto sono ad esempio la Renault Twizy, la Mitsubishi I MIEV, la Citroen AMI e

tante altre. Il problema è che sono tutte delle grottesche scalette di plastica e a dir poco orripilanti. La differenza sostanziale tra le citate e la 500 è che nel Cinquino tutto è meccanico e analogico, ma soprattutto, non avendo forme strampalate, è bella anche da guardare. Se devi spendere 5000/6000€ per una supercitycar che non ti piace davvero, potresti invece spenderli per una vecchia 500. Certo dovrai rinunciare

ad alcune comodità quali navigatore, prese di ricarica o altro, ma almeno le persone vedendoti passare non penseranno "cus'el cal cancar li?". Se il problema è il cambio non sincronizzato, basta montare quello della 126 perfettamente compatibile, se il problema è invece l'inquinamento e vogliamo tanto bene agli orsi polari, esistono delle ditte che possono sostituire il motore a due cilindri con un motore elettrico; potrebbe sembrare uno scempio ma,

in questo modo, l'auto sarebbe pienamente sfruttabile e viaggiare anche all'interno di ZTL risulterebbe possibile. Per arrivare al nocciolo della questione, io penso che questa sia l'auto odierna più vecchia di tutte.

La 500 di cui ho parlato appartiene al signor Ennio, componente della famiglia di amici di Capo d'Orlando che gentilmente mi ha permesso di provare questo gioiellino, e per questo lo ringrazio.

Marca	FIAT
Modello	500F
Motore	2 cilindri in linea 499cc
Alimentazione	Benzina
Potenza	18 CV (di pura potenza di fuoco)
Coppia	Poca
Peso	840 kg
0-100	Non arriva a 100 km/h
Velocità Max.	97 Km/h

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718

Il Sagrantino, l'Alchémia e gli altri

Goretti esalta i terroir dei colli perugini

✦ Con 52 ettari vitati, due cantine di vinificazione e circa 12 etichette in catalogo, di cui 6 bianchi e 6 rossi, Goretti, in una dolce porzione di Umbria compresa tra Perugia e le sue colline, dove crescono e maturano le uve da cui nascono la Docg Montefalco Sagrantino e la Doc Colli perugini, mette in atto una sapiente ricerca enologica che la colloca tra le realtà vitivinicole dinamiche di questa porzione dell'Italia centrale che, per storia e manifestazioni paesaggistiche, invita al raccoglimento e alla contemplazione.

Se ne sono accorti anche all'estero, dove l'azienda, a conduzione familiare, nata nel 1963, e con il conforto, nel suo retroterra, dell'esperienza del fondatore, Gisberto Goretti, esporta il 40 per cento delle sue circa 200mila bottiglie prodotte annualmente in 18 Paesi, tra i quali primeggiano per acquisti Stati Uniti, Giappone, Belgio e Danimarca. L'ultima novità della raffinata ricerca che parte in vigna, attraverso la selezione clonale, e prosegue in cantina, dove la tecnologia trova un creativo connubio con esperienza e cultura dell'enologo Emiliano Falsini, è l'Alchémia, un brut nature metodo ancestrale di uve Grechetto in purezza. «Si tratta di un vino che si fa spumante attraverso lieviti naturali – sottolinea Sara Goretti, responsabile export –. La raccolta delle uve è manuale, e la pressatura soffice, per conservare i lieviti autoctoni nelle bucce». La maturazione e l'affinamento avvengono in acciaio più sei mesi in bottiglia, con seconda rifermentazione senza sboccatura. Il risultato è affascinante.

L'impatto con le papille gustative si rivela morbido ed evoca rit-



mi lenti, stimola l'emergere alla coscienza di afflitti antichi, con le tenerezze primigenie, quelle dell'infanzia, che ciascuno di noi serba nello scrigno infinito dell'anima. I profumi? Polpa di pesca gialla, biancospino. Va bene per meditare centellinando i sorsi, ma anche abbinato alla torta al testo, specialità umbra, magari ancora calda, farcita ad esempio con verdure di campo, oppure con formaggio, salumi.

La versione classica del Grechetto, vitigno autoctono umbro con varie derivazioni, da cui risale anche quella del Pignoletto emiliano, si apprezza nell'etichetta omonima della Doc dei Colli perugini di Goretti, in purezza, con uve provenienti dalla vigna di Trebbio, allevata a cordone speronato e con densità d'impianto di 4mila ceppi per ettaro, fermentato in acciaio e affinato per 3 mesi in bottiglia. Piacevole, sapido, con profumi di frutti gialli, pesca, ananas, pera Williams, e fiori di ginestra

e mandorlo, finale amaricante tenue e giusto, 12,5-13 per cento di gradazione alcolica. Una portata di accompagnamento potrebbe essere il risotto ai sapori umbri, rosso per la polpa al pomodoro, con rigaglie di pollo. L'interesse di questo vino è legato anche alla sua resistenza nel tempo. Di notevoli potenzialità d'invecchiamento, oltre 15 anni, è il Sagrantino di Montefalco di Goretti, uve Sagrantino in purezza da vigne cespugliose, connotanti questa varietà, per questo non semplici da gestire, a maturazione medio-tardiva, posteriore a quella del Sangiovese. La vigna si trova in località Pietrauta, a Montefalco, 400 metri di altitudine. La maturazione è di 30 mesi, l'invecchiamento di circa 14-18 mesi in legno, l'affinamento a partire dai 12-14 mesi in bot-

tiglia. La prepotenza tannica si combina con la morbidezza e la ricerca dell'eleganza rinvia a fratelli come il Nerello Mascarese. Il colore è rosso rubino, con sfumature viola e l'aroma evoca more di rovo e prugne combinate con il vanigliato del legno. È da sorseggiare in meditazione, in un cantuccio ricavato tra le alture umbre, oppure in qualsiasi altro luogo, scelto per regalarsi attimi in cui riconciliarsi con la prova dell'eterno. Al desco può sposarsi con uno spezzatino di cinghiale, ad esempio. Menzione meritata va anche al gettonato L'Arringatore, rosso di buona struttura e ampio bouquet, blend di Sangiovese (60 per cento), Merlot (30%) e Ciliegiole (10%), con miglioramento crescente delle proprietà gustative, garantita per 10 anni, disponibile anche nelle versioni magnum da 1,5 e 3 litri. Mentre il juke box dell'anima spiaggia e ravviva canzoni, nelle variazioni dell'anima che viaggia mentre si degusta e si medita, mettiamo *Someday we are all be free* di Aretha Franklin, Tennessee Hill Country Blu nel tema di Justin Johnson (*The Bootleg Series, vol. 1*) oppure, perché no, *Tanti auguri (com'è bello far l'amore da Trieste in giù)* di Raffaella Carrà, altre bottiglie nel catalogo di Goretti, alcune da vitigni internazionali, come Chardonnay e Pinot grigio, attendono di essere stappate, magari non solo ordinando i vini on line, ma anche visitandola e toccandone con mano il suo approccio olistico, che spazia dall'originale scelta di allocare una delle sue cantine nella torre del 12° secolo a Pila, alle porte di Perugia, alle metodologie di contenimento dell'impiego di fitofarmaci attraverso la "lutte resonée".



Il formaggio

IO ADORO IL FORMAGGIO IN TUTTE LE SUE FORME. PER QUESTO MESE PROONGO TRE RICETTE SFIZIOSE, TROVATE SUL LIBRO "LA CUCINA ITALIANA"



ROTOLINI DI COPPA AL BRIE

INGREDIENTI X 6:

- ♦ 250 gr di formaggio Brie
- ♦ 50 gr di tonno sottolio
- ♦ salsa Worcester
- ♦ 120 gr di maionese
- ♦ 12 fettine di coppa
- ♦ insalatina per completare

PROCEDIMENTO:

Sgocciolate il tonno e passatelo al tritatutto elettrico, raccogliendo il ricavato in una ciotola. Amalgamatelo con la maionese e insaporite il composto con uno spruzzo di Worcester. Dividete il brie, dopo averlo leggermente raschiato in superficie, in 12 bastoncini. Spalmate ogni fetta di coppa con un dodicesimo di composto al tonno e al centro ponete un bastoncino di formaggio. Arrotolate le fette su se stesse formando gli involtini. Preparate sul fondo di un piatto da portata un letto verde con una manciata di insalatina, ben mondata. Su questo disponete gli involtini a raggiera e, volendo, completate la decorazione con un pomodorino posto al centro. Servite subito.

MINI CROISSANT CON FORMAGGIO E PROSCIUTTO COTTO

INGREDIENTI X 20 CROISSANT:

- ♦ 700 gr di pasta sfoglia
- ♦ 120 gr di prosciutto cotto
- ♦ 150 gr di formaggi senza crosta a piacere
- ♦ 1 uovo

PROCEDIMENTO:

Tagliate a piccoli dadini il formaggio e il prosciutto cotto e mescolateli. stendete la pasta sfoglia a 2-3 mm di spessore. Tagliatela poi in 20 triangoli isosceli (base 10 cm, h 13 cm). Spennellate la punta dei triangoli con l'uovo sbattuto. Praticate a metà della base un'incisione di 1 cm. Deponete un cucchiaino di ripieno su ogni triangolo, poco sopra la base. Arrotolate i croissant partendo dalla base e premete la punta sulla pasta per sigillarli. Accomodatevi un po' distanziati su una teglia coperta di carta da forno e infornateli a 200 °C per 17-18 min. Sfornate i croissant e serviteli tiepidi. Potete usare tanti tipi di formaggi, magari se ve ne rimangono e non sapete come consumarli.

SPAGHETTI CON RADICCHIO, GAMBERI E BURRATA

INGREDIENTI X 4:

- ♦ 45° gr di burrata
- ♦ 350 gr di spaghetti
- ♦ 140 gr di code di gamber
- ♦ un cespo di radicchio tardivo
- ♦ 30 gr di aceto di riso o di vino bianco
- ♦ una barbabietola fresca
- ♦ olio EVO, sale e pepe

PROCEDIMENTO:

Pelate la barbabietola, frullatela e setacciate la polpa, in modo da ottenere 4 cucchiaini di succo. Frullate la burrata, scaldatela per 2 minuti spegnendo ben prima che si levi il fremito (a 70°C) e conditela con olio, sale e pepe. Scottate le code di gambero con un filo di olio e sale per 30 secondi, quindi tagliatele a rochetti. Pulite e dividete il radicchio in quattro spicchi. Cuocetelo in una casseruola coperta, a fuoco lento, per 30 minuti, con l'aceto di riso (o vino bianco), un pizzico di sale e il succo della barbabietola. Cuocete gli spaghetti in acqua bollente salata; scolateli, uniteli al radicchio e mescolate bene. Distribuite qualche cucchiaino di burrata nei piatti, adagiatevi gli spaghetti, completate con le code di gambero e servite.

SABRINA ZAPPAROLI

**ARTISTA POLIEDRICA BIZZARRA SOGNATRICE,
DONNA AFFASCINANTE CARISMATICA
IMPEGNATA CON AMORE NEL SOCIALE**

Quando pensi alla tua infanzia, quali ricordi ti emozionano?

Chiacchierando con gli adulti mi emozionavano i racconti tristi e felici del loro bagaglio di vita per esempio, la vita del dopoguerra vissuta con tanta umiltà e coraggio, felici delle piccole cose. Il classico detto: "A sa stava ben con nient" .

Il rapporto con i tuoi genitori?

Ottimo, tanta complicità e supporto.

Sei figlia unica, con chi giocavi?

Era sempre una gran festa, allora si giocava per strada, si inventavano i giochi, non si era dipendenti dai tablet.

Parlami della tua adolescenza.

Già da allora avevo realizzato di non volere essere nessun'altra che me stessa, tanto da rendere vivi i miei sogni e desideri, anche se fuori dagli schemi. Ho iniziato a dipingere e a conoscere la complessa storia dei tatuaggi, le origini, lo sviluppo nelle culture di tutto il mondo

attraverso i secoli, impensabile allora nella nostra piccola realtà...

Il tuo indirizzo scolastico era legato ai tuoi progetti?

Certo, mi sono diplomata all'Istituto d'Arte a Castelmassa in decorazioni pittoriche.

Racconta della tua prima mostra?

A Sermide a Villa Schiavi ho esposto principalmente ritratti di personaggi famosi, fu una grande esperienza che mi indicò la strada; successivamente ho impresso sulla tela tutto ciò che mi emozionava e lo faccio ancora.

Si che lo fai ancora e non solo sulla tela, anche sulla pelle! Quali sono i tatuaggi che ti piacciono di più?

Quelli fuori dagli schemi classici, amo i tatuaggi che esprimono stati d'animo e sensazioni.

Tanti i tatuaggi sul tuo corpo, quale ti piace di più?

Li ho scelti, mi piacciono tutti,



SELENE E SABRINA

ma quello che più amo è la tigre che ho tatuato sul braccio a mio padre, l'animale che più lo affascinava per eleganza e maestosità.

Successivamente ho tatuato la tigre sul mio cuore come simbolo di eterno legame.

Le mostre più importanti che hai realizzato?

Tra le tante la London art Prize (great master), Arte Paris, Art Salerno. Ce ne molte altre e per alcune ho ricevuto l'attestato di merito.

Donna grintosa sulla tela e sulla pelle, nella vita dolce e sensibile impegnata costantemente nel volontariato, me ne parli?

Ho iniziato nell'anno 2005 a collaborare a Felonica e paesi limitrofi nell'organizzazione di feste e ricorrenze. Qualche anno dopo mi resi conto di poter aiutare le associazioni di zona a raccogliere fondi per le loro necessità. Per questo motivo iniziai a organizzare eventi e spettacoli coinvolgendo con-

temporaneamente artisti di vario genere.

So che lo fai ancora e con molto successo, sei orgogliosa dei risultati?

Mi sento gratificata, nell'unire artisti e pubblico creando complicità e sensibilizzazione verso realtà complicate della vita.

Tanti sogni realizzati, un sogno nel cassetto?

Vorrei fare conoscere il mio modo di fare arte sulla pelle fuori dai confini del nostro bel paese.

Tanto amore verso tutti, un amore più privato?

I tortelli di zucca col ragù, il tiròt con una fetta di salame e un buon bicchiere di Lambrusco.

Hai un modo spiritoso di non rispondere!

Che consigli dai alle ragazze che desiderano diventare tatuatrici?

Di non mollare mai, seguire il proprio sogno con dedizione e continuità e credere sempre davvero in loro stesse.

La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE - 0386 61794 - 328 3106436
www.malavasivini.it



REGGISENO LA PRODUZIONE INDUSTRIALE INIZIA SOLO NEL 1930



❖ La storia del reggiseno è avvincente alla storia della condizione femminile, considerando pure l'evoluzione della moda e i diversi modi di vedere il corpo della donna. In un mondo dove la condizione delle donne è ancora troppo diversa in base al luogo di nascita è bene ricordare una parte della nostra storia.

Nel corso dei secoli sono stati usati moltissimi indumenti e congegni per coprire, modificare, trattenere e rivelare il corpo. Ovviamente il più famoso di questi è il corsetto. Dalla fine del XIX secolo il reggiseno lo ha soppiantato. La produzione industriale inizierà però solamente nel 1930.

Facendo un enorme salto in avanti e saltando la storia antica e rinascimentale si arriva all'evoluzione del corsetto dopo due eventi principali. Da un lato le preoccupazioni mediche nei confronti del corsetto. In realtà i medici erano preoccupati più che altro dagli effetti psicosomatici del corsetto. Un aspetto malaticcio era infatti considerato femminile a fine 800.

Dall'altro il movimento femminista richiedeva un abbigliamento più comodo per le donne dal momento che lo sport iniziava a farsi largo anche fra loro.

Bisogna aspettare Mary Phelps Jacob che inventò il primissimo reggiseno. Le cronache del 1912 riportano un indumento assai semplice: nastro rosa e due fazzoletti. Il primo reggiseno era nato.

Da questi nastri e fazzoletti nel tempo è nata un'incredibile varietà di modelli (con o senza ferretto, a balconcino, senza cuciture ecc).

Il reggiseno è diventato poi nel tempo un simbolo di libertà: prima dal corsetto, poi è stato bruciato in segno di rivolta al sistema patriarcale ('50), poi per ribadire la propria emancipazione.

Oggi è semplicemente un indumento (non troppo comodo) da coordinare al look in base al gusto personale.




VILLA SCHIAVI
 LOCANDA
Ristorante - Albergo

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
 0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



Mamma i tedeschi, achtung!

♦ Tugnin. Così Toni, il capostipite del Centrale, chiamava gli austriaci e i tedeschi senza distinzione, come usava al fronte durante la grande guerra in segno di disprezzo verso i nemici tacciati come rozzi, grossolani, caparbi. Tugnin, appunto. Finì che glielo affibbiarono come soprannome quando prese a raccontare, a guerra finita, i tanti fatti di cui era stato testimone. Ma la Storia stava rimescolando le carte e Toni sbottò quando nel 1939 Italia e Germania firmarono il Patto d'Acciaio: "Con quale faccia si alleano ai nostri nemici di sempre e voltano le spalle agli alleati storici? È una scelta che non può portar bene". Cina, la moglie cuoca e matriarca della locanda, preoccupata lo zittiva: "Non siamo liberi di dire la nostra idea... resisti passivamente, l'adunata in piazza la ignori salendo sull'argine con la bicicletta. Ora finisci di spellare le anguille intanto che preparo il paiolo per la polenta". La seconda guerra si prese due figli e uno deportato non tornò più mentre la locanda, durante la ritirata del 1945, si riempì per pochi mesi, prima dei bombardamenti alleati, di soldati tedeschi e Toni scelse di restare dietro le quinte poiché per lui i tugnin erano rimasti i nemici di sempre. I figli Raul, Nila, Vittoria gestirono i nuovi clienti in divisa e con due sottufficiali, Gustav e Franz, s'instaurò un rapporto umano rispettoso senza odio di parte. Tornarono al Centrale in tempo di pace con le mogli a coltivare quel seme di umanità nato nella rovinosa ritirata e nella terribile occupazione. "Impareremo mai dagli errori

del passato?" disse Gustav in un italiano corretto e con lo sguardo al futuro. Raul ruppe il silenzio che seguì "A patto che il passato sia conosciuto, dibattuto, studiato e non giustificato". Nira mitigò subito lo spessore dell'argomento con una nota di gradita leggerezza "Oggi siete nostri ospiti, il buon cibo e il buon vino sciogliono la lingua e aprono il cuore". Assaporarono il risotto al pesto di maiale, l'arista in agrodolce con patate al forno, la torta di mele. Parlarono e gesticolarono ridendo dei propri difetti e sfatando qualche pregiudizio tra un sorso di lambrusco e l'altro. "Grazie, disse Franz nel congedo, ieri soldati, oggi turisti e amici grazie alla pace". Negli anni ottanta arrivò al Centrale una nuova generazione di tedeschi, stavolta per costruire la ciminiera in cemento armato della centrale sul Po. Nira, ancora una volta contenta del buon contratto per dodici operai a mezza pensione, s'impensierì per la difficoltà di comunicazione: "Non so il tedesco e loro non sanno l'italiano". Si tranquillizzò quando sentì Raul cavarsela con parole comuni e di settore acquisite con l'occupazione. "La lingua di casa era il dialetto. Ho imparato a leggere e a scrivere solo con l'italiano: per me fu una conquista che m'inorgogli. Ora non basta e mi sento di nuovo inadeguata di fronte alle differenze di cultura, di gusto, di abitudini". Nila pagò per prima lo scotto come responsabile delle stanze quando scoprì che per i tedeschi il bidét era un sanitario misterioso che usarono nel modo più sgradevole e umiliante. La partita fu dura e fu vinta

solo con l'intervento di un responsabile che parlava italiano. Nila e Nira pretesero le scuse. Le incomprensioni nacquero anche a tavola e il contesto si complicò quando si aggiunse una ditta di operai meridionali. Tutti la prima sera ordinarono la stessa pasta. "Sono fortunata col primo" pensò Nira mentre saltava gli spaghetti nel sugo. Ma ammutolì quando Nila e Raul le recapitarono in cucina i piatti ancora pieni e pasticciati e, sicura del fatto suo, uscì dalla cucina per sapere il senso del rifiuto. Gli italiani risposero "Ci scusi ma noi amiamo la pasta molto al dente, è possibile?". Un tedesco, per spiegarsi, si fece dare uno spaghetti crudo e lo mise in bocca con disgusto per dire che la pasta era troppo al dente e la preferivano più cotta. Nira non perse la pazienza e uscì dalle secche scegliendo un assaggiatore per parte prima di scolare la pasta per alcune sere finché fu sicura che il dente fosse quello desiderato. E così i piatti si svuotarono. Nila e Raul le lanciarono lo sfottò "Ora per noi che cottura userai?" Scoprirono poi che i tedeschi amavano la birra e gli ospiti di Nira non erano certo un'eccezione e lei si preoccupava quando li vedeva entrare in albergo carichi di bottiglie e lattine che al mattino tappezzavano vuote i pavimenti delle stanze nello sconforto di Nila. C'erano pure i fuorionda come le battaglie notturne per cercare la stanza nel privé di famiglia con Raul costretto ad alzarsi e faticare a portarli nei loro letti. Nira fece intervenire di nuovo un responsabile che li riprese ma aggiunse: "In Germania il venerdì sera

si va nei locali a bere litri di birra che ora li gratifica per il pesante turnover nel cantiere della ciminiera. Pagheremo in fattura come extra i disagi creati". L'offerta piacque e mentre l'approvarono arrivò dalle scale l'urlo Klaus! Klaus! con il rumore dei pugni sulla porta scossa con forza. Salirono tutti mentre uscirono dalle stanze i compagni curiosi e in ansia che diedero ancora più forza ai richiami. Tutto fu inutile tanto che Raul propose di chiamare il fabbro del vicino negozio di ferramenta e l'ambulanza. Nira avrebbe voluto chiedere se Klaus era un tipo scherzoso che si prendeva gioco dei compagni ma la tensione salì quando il fabbro, arrivato subito, aprì la serratura e scoprì che Klaus aveva messo anche il chiavistello. Rimuoverlo richiedeva più tempo. Intanto a sirena spiegata arrivava l'ambulanza e i soccorritori salirono pronti a intervenire e invitarono i troppi presenti a fare spazio. Alla fine il chiavistello cedette, la porta si aprì e Klaus fu trovato sul wc completamente riverso all'indietro con le braccia stese ai lati, i pantaloni calati, gli occhi chiusi, la bocca aperta e sommessamente russava. Lo chiamarono, lo scossero, lo svegliarono fatto di birra da un sonno profondo. Il medico seguì il protocollo previsto e stabilì che Klaus si era addormentato sul wc per eccesso di stanchezza e alcol. Qualcuno provò a ridere ma tutti tirarono un sospiro di sollievo. "Ma allora, pensò Nira, quanti tedeschi sono rimasti tugnin?".



EMILIA BERGONZI
grafica e foto

La città e le vie d'acqua, antichi cammini e nuovi percorsi



Itinerari di turismo attivo ed eco-sostenibile a piedi, in bicicletta, in barca, alla scoperta della città e del territorio

LE VIE D'ACQUA SONO IL FOCUS DEL PROGRAMMA, COME RISORSA E COLLEGAMENTO TRA LA CITTÀ E IL TERRITORIO. "FILO VERDE" CHE LEGA I DIVERSI PERCORSI NEL NOME DELLA SOSTENIBILITÀ, DEL RISPARMIO ENERGETICO E DEL PROGETTO REALIZZATO DI IDENTITÀ CON UN CAMMINO STORICO: LA VIA CAROLINGIA NEL TRATTO MANTOVANO.



SABATO 22 MAGGIO 2021

I paesaggi del Po, la Riserva MaB UNESCO Po Grande

CICLOTOUR

Da Mantova a Boccadigarda e ritorno alla riscoperta dei paesaggi agricoli e naturali del grande fiume, recentemente riconosciuti di grande interesse internazionale da UNESCO, che ha iscritto un lungo tratto del Po come Riserva MaB. (Man and Biosphere).

Partenza > ore 14:00 davanti all'ingresso di Palazzo Te
Lunghezza percorso > circa 35 km circa a/r
Durata > 4 ore circa
Quota partecipazione > € 5,00 a persona

VENERDI 18 GIUGNO 2021

Lunetta, un quartiere dipinto

CAMMINATA URBANA

In occasione di Without Frontiers Festival, percorso a piedi tra il centro storico e il quartiere di Lunetta, esempio in divenire di riqualificazione urbana attraverso l'arte e il coinvolgimento dei residenti.

Partenza > ore 16:00 da Campo Canoa (ingresso parcheggio presso fermata navetta)
Lunghezza percorso > 8 km a/r
Durata > 4 ore circa
Quota partecipazione > € 5,00 a persona



DOMENICA 18 LUGLIO 2021

La Via Carolingia a piedi e in barca

TREKKING + BARCA

Con pullman di linea da Mantova a Goito e da qui a piedi lungo un tratto della "Via Carolingia" fino a Rivalta sul Mincio; imbarco al tramonto per il Lago Superiore fino a Mantova con sbarco alla Zanara e ristoro.

Partenza > ore 15:00 da Goito, presso il Ponte della Gloria, davanti al Monumento del Bersagliere
Lunghezza percorso > km 11 su pista ciclabile e strade secondarie
Durata percorso a piedi più navigazione > 5 ore circa
Quota partecipazione > € 10,00 a persona

DOMENICA 1 AGOSTO 2021

La Via Carolingia in bicicletta e in barca

CICLOTOUR + MOTONAVE

Dall'Orto di Carlo Magno del Gradaro, a Governolo percorrendo la ciclabile a sud di Mantova. Dopo la visita alla celebre conca "del Bertazzolo", sosta ristoro presso l'Ostello dei Concarri. Imbarco per navigazione serale con bici al seguito sul Canale Fissero-Tartaro sino al Porto di Valdaro e da qui nel Mincio sino a Mantova.

Partenza > ore 15:00 Orto di Carlo Magno, Convento del Gradaro
Lunghezza percorso > km 23 su pista ciclabile e strade secondarie a basso traffico
Durata > ciclotour 2,30 ore circa e 2,30 ore di navigazione sino a Mantova
Quota partecipazione > € 17,00 a persona



SABATO 25 SETTEMBRE 2021

Mantova-Sabbioneta Vie d'acqua dei Gonzaga

CICLOTOUR UNESCO

Il nostro "tradizionale" percorso, sempre più multi-modale e sostenibile. Il focus legato all'acqua ci porta alla scoperta del canale Navarolo che collega le "Regge" di Comessaggio e Sabbioneta. Dopo sosta pranzo e visite, si torna a Mantova a bordo del pullman con carrello portabici.

Partenza > h. 8:00 palazzo Te (lato ingresso)
Lunghezza percorso > 43 km circa
Durata > 5,30 ore circa con visite varie + pranzo. Rientro a Mantova in pullman
Quota partecipazione > € 15,00 a persona

SABATO 16 OTTOBRE 2021

Insolito Dante: in cammino tra versi e corsi d'acqua

CAMMINATA URBANA

Da un capo all'altro della città per celebrare l'anniversario dantesco, tracciando un percorso inedito con riferimenti ai personaggi mantovani citati nella Divina Commedia; le piazze, i vicoli e gli edifici che Dante potrebbe aver visto se qui fosse passato nel 1300. Ristoro finale

Partenza > h. 15:00 piazza Virgiliana, davanti al Monumento.
Lunghezza percorso > 4 km circa
Durata > 3 ore circa
Quota partecipazione > € 5,00 a persona



DOMENICA 31 OTTOBRE 2021

XVIII Giornata Nazionale del Trekking Urbano Una sana follia... Il Novecento mantovano e i suoi personaggi

TREKKING URBANO

Tanti sono i personaggi più o meno "sanamente folli" che a vario titolo hanno "scritto" la storia di Mantova del Novecento. Pittori, poeti, scrittori, giornalisti, professori, sportivi, cantastorie e vagabondi. Tutti autentici e, nel caso di alcuni di loro, leggendari. Proponiamo quindi due percorsi diversi, uno al mattino e uno al pomeriggio per poterli "incontrare" al meglio.

1ª Partenza > h. 9:00
piazza di Porta Mulina
Lunghezza percorso > 6 km circa
Durata > 4 ore circa + sosta ristoro
Quota partecipazione > Evento gratuito

2ª Partenza > h. 15:00
Casa del Rigoletto, piazza Sordello
Lunghezza percorso > 4 km circa
Durata > 3 ore circa + sosta ristoro
Quota partecipazione > Evento gratuito

SABATO 13 NOVEMBRE 2021

Tour Carolingio: dall'Orto alla Città

CAMMINATA URBANA

I luoghi della cristianizzazione a Mantova, attraverso un percorso storico-archeologico dall'Orto di Carlo Magno nel Complesso del Gradaro, al nucleo più antico della città, visitando alcune preziose realtà architettoniche e museali

Partenza > 14:30 Orto di Carlo Magno del Gradaro
Lunghezza percorso > 4 km circa
Durata > 3 ore circa
Quota partecipazione > € 10,00 a persona



INFO, DETTAGLI E AGGIORNAMENTI
www.scarponauti.it

In collaborazione e con il coinvolgimento di:
R84 Multifactory
Caravan Set Up - Without Frontiers Festival
Associazione Mantova Carolingia
Delegazione FAI di Mantova
Distretto Culturale Le Regge del Gonzaga
WWF Mantovano
Gruppo Parrocchiale del Gradaro



PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE PER TUTTI GLI EVENTI

via mail o telefono presso:
INFOPOINT CASA DEL RIGOLETTO, Piazza Sordello, 23
info@infopointmantova.it - tel. 0376 288208
Per i ciclotour possibilità di noleggio bici al costo di € 15,00 da prenotarsi al momento dell'iscrizione.

Per tutti i percorsi, modalità di partecipazione in base alle normative anti-covid vigenti.

La trebbia



❖La festa cominciava quando mandavano a dire che all'indomani venivano a "tappare" la trebbia... e sarebbero venuti certamente. "... le spighe mature profumano di pula; nel brolo, insieme a folate di fresco, si assapora l'aria intrisa di quei frutti selvatici, tanto graditi al tempo della mietitura. E' quasi mezzogiorno e la brezza rassicura i miei che stanno tornando a casa per il desinare, con i "ferri" in spalla. (Le volte son fatte...). Il sole è alto e

chiaro; sul selciato pulito quasi non si fa ombra e intorno è tutto rasato. Dietro la bianca volta del forno, il fico ondeggia un poco le grandi foglie ruvide che fanno appena intravedere i "fioroni"; alternano le galline adulte il loro speroso "coccodé", mentre il nostro cane spinone sonnecchia un po' al sole (godendo la caccia ormai prossima) e un po' all'ombra del grande fienile che non sa più di letame fresco... ma è proprio oggi che viene la "macchina"!

A tavola tutti hanno fretta e si ripassano più volte, nella fantasia delle esperienze, le trebbiature del passato, perché tutto sia pronto. E, mentre i ritardatari ancora si aggirano sulle stoppie attorno ai covoni che brustoliscono al sole, intenti a far manelle di spighe cadute, l'erba spagna rinasce al secondo taglio e spande di fresco un profumo sul verde molle delle foglie delle bietole. il granoturco ostenta pennacchi, ma è ancora acerba la sua pannocchia...

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

asporto e
consegna a
domicilio



Ma ecco! prima del previsto, lo scoppiettio lontano del Lanz-Bulldog a “testa calda”, possente e cadenzato, si avvicina... E gli uomini che nel riposo pomeridiano l’avevano sognato, fanno un balzo e gli corrono incontro sul grande calcello spalancato della corte. In un attimo, tutto intorno sa di nafta, mentre il trattore avanza tirandosi dietro la grande bocca aperta della trebbia che digrigna quattro denti spaiati e ancora dietro la rossa sagoma della “pressa” dal lungo collo, che pigierà martellando la paglia lucida e secca in balle pesantissime e profumate d’estate. Le ombre delle case intanto si sono allungate, pian piano, sbiadendo e nessuno si è accorto che è quasi sera. Adesso si sente intorno solo il parlottare degli uomini e le loro raccomandazioni a noi bambini, stupiti davanti a tanta meraviglia e curiosi di andare a toccare qualcosa... Ed eccolo il domani... “rorida ogni cosa...”. Un marchingegno già soffia il suo fuoco a vampate sulla testa del trattore con un sibilo; i macchinisti intanto oliano e controllano ruote ed ingranaggi, cacciano disinvolti le mani esperte entro ogni pertugio, pulendo setacci, griglie e crivelli...

Ad un tratto, come se si fosse compiuto un tempo, entrambi si “avvolgono” sul grande volano nel fianco e cominciano a giostrare in uno e nell’altro senso lo stesso volante di legno e ferro del trattore. Il camino ansima, sbuffa fumo bianco e poi uno scoppio. Più nulla. Più veloci allora i due uomini girano e rigirano fino allo scoppio, poi un altro, tanti altri, a cadenza... e mentre nel frastuono il macchinista capo rimette al suo posto il volante, il nonno infila con delicatezza e rispetto una mano tra le spighe sul primo dei carri in fila, la ritrae e dà il segnale: l’umidità della notte serena se l’è già respirata il chiaro mattino. E’ l’ora di trebbiare! Il fermento degli uomini e delle cose nella corte raggiunge il suo apice e in un attimo è al suo posto: la “macchina” gira a vuoto e a ritmo si alza il lungo collo della pressa sotto i quattro dentoni della trebbia, che aspetta impaziente la prima mannella di spighe impaurite. I buoi, infastiditi, ondeggiano sotto il giogo e avvicinano il primo carro colmo all’inverosimile sugli “allargatori”. Vien tolta la soga dal mulinello e le mannelle ordinate vengono fatte scivolare sulla piattaforma della trebbia

dove, con gli occhiale dalle bande ed a torso nudo, l’imboccatore lascia tra le fauci dei rulli il primo “gallo” che finisce nel battitore e chiude il preludio di questo concerto... Adesso è musica! Il frumento salta ovunque, da ogni fessura della trebbia esce polvere stendendo leggera la pula sull’erba raschiata, come zucchero a velo sulla ciambella delle feste. E mentre dal carro i covoni scendo a testa in giù, ecco la prima paglia arrivare sui dentoni quasi balzellando, contenta di avere ceduto il suo frutto e pronta a seguire un altro destino. La pressa, attutito il cigolio, imballa, mentre dietro alla trebbia i sacchi color caffè latte si gonfiano di grano caldo e turgido e sull’aia il mucchio cresce... La pula si ammanta ovunque, su quelli che si muovono e su quelli che il loro lavoro lo fanno da fermi, tergendolo il sudore. Dall’altra parte del paesaggio, un po’ fuori dal rumore e dalla polvere, le prime balle diventano pagliaio e noi bambini a disturbare chi lavora, sporchi ma felici... Abbiamo sfogliato insieme una pagina nel libro del tempo: è l’anno 1951... Prima della fine di questo anno, quasi la stessa gente, con queste stesse balle

di paglia, si dovrà costruire capanne e rifugi sull’argine del Po, che a dispetto degli uomini e delle cose, uscirà dal suo corso e verrà a stendersi con le sue acque limacciose anche su questa campagna, entrando nelle case deserte e nelle stalle vuote... Si porterà via, con tutto ciò che galleggia, anche il sorriso di questa gente e ciò che più conta, soffocherà parte di questo grano, tenero, appena nato. Ma anche l’inverno finirà e ritornerà il sole filtrando tra la nebbia e rinascerà anche l’erba... si riempiranno le stalle e noi bambini torneremo a giocare contando le rondini... la stagione delle bietole e della canapa occuperanno i pensieri e le fatiche di questa gente della terra, finché non sarà scritta un’altra pagina nel grande libro del Polesine e maturerà l’ora di una nuova “trebbia”, a Dio piacendo. Occhiobello, sul Po, tanti anni dopo...



FOTOSTUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING
di Piergiorgio Travaini
Via Indipendenza, 2 - Sermide e Felonica
tel. 0386 960806 - fotostudiotravaini@gmail.com



coop
Alleanza 3.0
SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

L'altra Storia

"(Festina lente!) Affrèttati lentamente! Un condottiero prudente è meglio di uno temerario" (Augusto)

"Ho trovato una città di mattoni, ve la restituisco di marmo"(Augusto)

Ottaviano Augusto: Il primo Imperatore Romano; un concentrato di astuzia, prudenza e carisma che portò pace e sviluppo anche a la Moja

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.



Cesare Ottaviano Augusto

Gaio Giulio Cesare Ottaviano Augusto

Nato a Roma, (63 a.C.), meglio conosciuto come Ottaviano o Augusto, è stato il primo Imperatore Romano dal 27 a.C. al 14 d.C. Era figlio di Gaio Ottavio, uomo d'affari che aveva ottenuto cariche pubbliche e un posto in Senato. La madre, Azia maggiore, proveniva invece da una famiglia di rango senatorio e dagli illustri natali: era infatti imparentata sia con Cesare sia con Pompeo Magno. Azia, più precisamente, era la figlia della sorella di Cesare, Giulia minore; Ottaviano, pertanto, era pronipote di Cesare. All'età di sedici anni indossò la toga virile e quando lo zio partì per la Spagna per combattere contro i figli di Pompeo, lo seguì. Si fece subito apprezzare per il coraggio dimostrato. Dopo aver portato a termine la guerra in Spagna, Cesare, lo inviò ad Apollonia

(città della Grecia antica, attualmente Pojani in Albania), dove poté dedicarsi allo studio. Nel 44 a.C., in occasione della morte di Cesare, seppe di essere stato adottato per testamento dal pro-zio come figlio ed erede e, secondo la consuetudine, assunse il nome di famiglia Giulio ed il cognome Cesare del padre adottivo, divenendo così Gaio Giulio Cesare Ottaviano. Poco prima di venire assassinato, Cesare lo nominò *magister equitum*, accanto a Marco Emilio Lepido, in vista della grande spedizione d'Oriente che stava preparando contro i Parti. Il *magister equitum* era il principale collaboratore del dittatore, il suo luogotenente. Ottaviano, informato ad Apollonia dell'uccisione del pro-zio (15 marzo 44 a.C.), giunse a Roma il 21 maggio, dopo che i cesaricidi avevano già da più di un mese lasciato la città grazie ad un'amnistia concessa dal console superstite Marco Antonio.

Figlio adottivo di Giulio Cesare

Il giovane Ottaviano si affrettò a rivendicare il nome adottivo di Gaio Giulio Cesare, dichiarando pubblicamente di accettare l'eredità del padre e chiedendo pertanto di entrare in possesso dei beni famigliari. Antonio, in qualità di console e capo

della fazione cesariana, deteneva in quel momento il controllo del patrimonio e procrastinò il versamento attendendo che il Senato ratificasse il testamento del defunto. Il rifiuto di Marco Antonio a consegnargli la sottratta eredità fece sì che intorno ad Ottaviano si riunissero tutte le forze che, alla morte di Cesare, volevano riprendere le antiche posizioni sperando di poter dominare meglio col giovanotto Ottaviano che non col potentissimo Antonio. Ne scorse di conseguenza il conflitto con Antonio. Quando nel mese di ottobre l'appoggio del Senato a Ottaviano si fece più pressante, Antonio decise di riprendere il controllo della situazione richiamando in Italia le legioni stanziati in Macedonia. Ottaviano richiamò allora, in novembre, i veterani di Cesare a lui fedeli, ottenendo ben presto anche la diserzione di due delle legioni macedoni di Antonio. Intanto Ottaviano, su consiglio di alcuni aristocratici, provò ad assoldare alcuni sicari perché uccidessero Antonio ma, scoperto il suo tentativo, arruolò una buona parte dei veterani di Cesare facendo loro grandi elargizioni per ottenerne il loro aiuto. Il 1° gennaio del 43 a.C., giorno dell'insediamento dei nuovi consoli Pansa e Irzio, il Senato decretò l'abrogazio-

ne della legge che assegnava ad Antonio la Gallia Cisalpina. Ottenutone un netto rifiuto da Antonio, i consoli vennero incaricati di marciare contro Antonio assieme a Ottaviano. Il 14 aprile e il 21 aprile del 43 a.C. Antonio venne sconfitto nelle battaglie di Forum Gallorum (l'odierna Castelfranco Emilia) e di Modena nelle quali, però, rimasero uccisi i due consoli Irzio e Pansa. Ottaviano prese parte personalmente ai combattimenti e alla fine rimase unico comandante delle legioni repubblicane. Gli abitanti, già romanizzati, dei paesi della Gallia Cisalpina attorno a Modena, la Moja compresa, non avevano sufficienti informazioni per poter appoggiare Antonio od Ottaviano. Fortunatamente la Moja appoggiò incondizionatamente Ottaviano sia facendo assoldare nelle truppe di Ottaviano molti giovani locali sia contribuendo con nuovi equipaggiamenti e vettovagliamento. Per questo, in seguito, ne ebbe grossi benefici che contribuirono al miglioramento della situazione economica di una zona che prima, anche con la recente romanizzazione, non ebbe i vantaggi sperati.

Il Triumvirato

Divenuto legalmente a capo dello Stato romano, Ottaviano prese contatti con il principale

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



duplicazione chiavi



Elettrodomestici da incasso

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**



Il Secondo Triumvirato- Lepido, Ottaviano e Antonio

sostenitore di Antonio, il pontefice massimo Marco Emilio Lepido, con l'intenzione di ricomporre i dissidi interni alla fazione cesariana, ottenendo che fosse organizzato un incontro a tre con Antonio nei pressi di Bologna da cui nacque un accordo tra lui, Antonio e Lepido della durata di cinque anni. Furono contestualmente redatte delle liste di proscrizione contro gli oppositori di Cesare che portarono alla confisca dei beni e all'uccisione di un gran numero di senatori e cavalieri, tra cui lo stesso Cicerone che pagò con la vita le orazioni rivolte contro Antonio. Con il patrimonio di Cesare, ora a sua disposizione, Ottaviano poté reclutare in un esercito privato circa 3.000 veterani, garantendo a ciascuno di loro un salario di 500 denari, mentre Marco Antonio si accingeva a portare guerra contro i cesaricidi Bruto e Cassio per recuperare il favore della fazione cesariana. Antonio e Ottaviano, insieme, sconfissero Bruto e Cassio a Filippi. Mentre Antonio ebbe il comando dell'Oriente, Ottaviano si assunse il compito delle assegnazioni ai veterani delle terre in Italia, attraverso le centuriazioni. Cercò tuttavia di utilizzare soprattutto i terreni di quelle popolazioni che avevano appoggiato Antonio durante la guerra civile. Il territorio attorno a la Moja, i cui abitanti avevano aiutato Ottaviano, fu in gran parte risparmiato a dimostrazio-

ne della riconoscenza di Ottaviano. Lepido poco tempo dopo venne relegato in una posizione marginale ed ebbe solo il controllo dell'Africa e il pontificato massimo a Roma.

La guerra contro Antonio e Cleopatra

Poiché Antonio, con i suoi accordi con Cleopatra, voleva trasformare l'Impero Romano in una monarchia orientale, Ottaviano, padrone dell'Occidente, dichiarò loro guerra e ad Azio (31a.C.) sconfisse la regina ed Antonio. La vittoria fu coronata l'anno dopo con la presa di Alessandria ed i suicidi di Antonio e Cleopatra, con la conquista così anche dell'Egitto. Nel 29 a.C. Ottaviano celebrò a Roma un triplice trionfo e chiuse il tempio di Giano. L'era delle guerre civili era terminata. Divenuto padrone dell'Impero, la sua posizione predominante si rifletteva nel titolo di Augusto, col suo significato di onore e venerazione, del quale il senato lo insignì nel 27 a.C. Nel 12 a.C. con la morte di Marco Emilio Lepido fu fatto pontefice massimo e nel 2 a.C. ebbe il titolo di pater patriae.

Augusto Imperatore

L'Imperatore attuò anche una grandiosa riforma dell'organizzazione dello stato. Creò contingenti fissi di legioni per le zone di confine. Fondò 28 nuove colonie. Asservì il senato al suo volere ottenendo il favore popolare con grandi lavori pubblici, distribuzioni annuali di grano e giochi. Creò infine una potente ed efficiente burocrazia con



Il Pantheon



L'Ara Pacis



Mausoleo di Augusto

cui amministrò il vasto Impero di Roma. Sviluppò un'intensa opera di promozione della cultura, potenziando le biblioteche e divenendo, attraverso l'amico Mecenate, il patrono di poeti, oratori, storici, che ricevevano il sostegno economico necessario per dedicarsi agli studi e alle arti. I poeti Virgilio, Orazio e Propertio e lo storico Tito Livio cantarono e descrissero l'età augustea come un periodo di pace e di prosperità. Ottaviano Augusto lasciò un segno anche nell'edilizia pubblica facendo edificare il foro di Augusto, l'Ara Pacis e il Pantheon. In politica estera Ottaviano Augusto stipulò un trattato di pace ventennale con i Parti, nemici storici di Roma, e consolidò i territori occidentali cercando di rendere sicuri i confini europei rappresentati dai fiumi Danubio e Reno. In campo militare razio-

nalizzò le legioni, riducendole a 28. La leva era volontaria e i soldati delle province acquisivano immediatamente la cittadinanza romana lavorando per vent'anni e poi erano congedati con assegnazioni di terre o di denaro. Nonostante avesse sempre avuto una salute malferma, Ottaviano Augusto visse fino a 77 anni. Da monarca di fatto, qual era, si pose il problema di designare un successore non avendo avuto figli maschi nel pluridecennale matrimonio con Livia. I candidati alla successione da lui prediletti vennero via via meno prima della sua scomparsa. Alla fine fu costretto a designare nel 13 d.C. il poco amato Tiberio, figliastro nato da un precedente matrimonio di Livia ed adottato nel 4 d.C. Nel 14 d.C., Augusto morì a Nola e fu sepolto a Roma nel mausoleo del Campo Marzio.



Antonio e Cleopatra

"Tut' in strada, è rivà 'l muleta !"

di Attilio Barbieri

Li forbas, an curtèl, al
falsön, na runcheta.

Al mula, al fa tutt in
bicicleta.

Na manára, l'ha gusà
anc'al şghet.

Al vegn da luntan, al g' ha
nantar dialet.

Nuantar putín a boca vèrta
par li falístri ch'al

sprampágna,
i'è mèi di fòc e dla cucágna.

Par paga un qual öv o un
quart ad galína.

"Dòni a gh'è

'l muletaaaaaa !"



**Gennaio 2020- Alfredo Barlera, primo da sinistra
con alcuni colleghi dello staff cucina, in occasione
della Festa di Sant'Antonio a Moglia**

In ricordo di ALFREDO BARLERA

❖ Trovare le parole giuste per esprimere un sentimento, in particolari occasioni è molto difficile.

Difficile perchè quando si tratta di ricordare un carissimo AMICO e COLLABORATORE, tutto si complica, i pensieri si accavallano cercando una plausibile ragione che purtroppo non c'è.

Allora con molta semplicità ma immensa commozione e partecipazione, vogliamo ricordare Alfredo Barlera recentemente volato a trovare il Riposo Eterno.

Per noi è stato un grande collaboratore, socio dai primi tempi, consigliere e presenza attiva fino ad oggi.

In questa avventura, ben presto, ha coinvolto anche la moglie Graziella a dare il suo importante apporto agli addetti della cucina.

La sua mancanza si è già fatta notare, ma il ricordo di Amicizia e collaborazione resterà sempre vivo tra noi.

La Polisportiva Mogliese è sicuramente al fianco della moglie Graziella e della figlia Erika in questo doloroso momento.

Grazie ALFREDO per tutto quello che ci hai regalato e che sicuramente non andrà disperso, continua a vegliare su di noi dalla tribuna di quel grande campo di calcio che frequenterai per l'eternità!

Ciao ALFREDO !

Gli AMICI della Polisportiva Mogliese

IL PATTINAGGIO ARTISTICO A ROTELLE



1979- Centro Sportivo Moglia di Sermide- Gruppo Pattinaggio Artistico a Rotelle, dopo una bella manifestazione in notturna realizzata con stupende coreografie e bei costumi, molto apprezzata dal numeroso pubblico presente.

✦1977 - 1984 sette anni d'oro per lo Sport a Moglia. In questo periodo ha fatto da protagonista il gruppo di Pattinaggio Artistico a Rotelle Mogliese (disciplina molto simile alla danza) arrivato a contare fino a 44 piccoli atleti, 8 maschietti e 36 bambine dai 4 ai 13 anni d'età.

Il gruppo, regolarmente iscritto alla F.I.H.P. (Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio), ha svolto attività agonistica partecipando a vari Campionati Provinciali, Regionali, Giochi della Gioventù e Coppa Italia, sia in gare individuali che a coppie. Sulla pista locale di dimensioni

“regolamentari”, costruita con manodopera di tanti volontari e grazie al contributo dell'Amministrazione Comunale di allora e del CONI si sono svolti Saggi dimostrativi in notturna, vere riviste tipo “Holiday on Ice” su rotelle. In questi Saggi si sono esibiti ospiti molto importanti:

campioni di livello Regionale e Nazionale.

Anni da non dimenticare... per questo il Pattinaggio Artistico a Rotelle in occasione della celebrazione del 50° anno di fondazione della Polisportiva Mogliese, verrà ricordato con tante foto ricordo.

CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

C'era un volta... ricerca storica

Attrezzi ed oggetti di uso domestico

✦ Nelle case rurali, la cucina in modo particolare era la camera più utilizzata. Solitamente veniva ubicata a mezzogiorno per avere sempre più luce specialmente nel periodo invernale. In questa stanza dominava in bella mostra il grande camino, fonte di calore, sia per il riscaldamento che per la cottura dei cibi. La cucina era il luogo di raccoglimento di tutta la famiglia; arredi, oggetti, attrezzi e vettovaglie erano meticolosamente disposti dalla rasdora secondo le sue esigenze e quelle dei vari componenti della famiglia più in generale....

Vi si trovavano:



Sedie impagliate "scragni quaciadi cun la pavera"

Queste, generalmente venivano costruite dal seggiolaio, nel periodo autunno/inverno quando passava nelle corti rurali per offrire la sua opera. Le realizzava con legno di gelso recuperato in campagna. La seduta veniva poi ricoperta con la "pavera", erba palustre raccolta nei fossi, magistralmente intrecciata dalle mani esperte dello "scaragnon" **Fine anni '40**



Seggiolone da bambini "scaragnon"

Quando in casa vi erano dei bambini, serviva "al scaragnon", una sedia rialzata con alte gambe, ideale per sedere a tavola i piccoli assieme agli adulti....
Fine anni '50



Lucerna a petrolio

Per illuminare le varie stanze, si usavano lumi differenti e sempre più migliorati. Dalla candela si è passati ai lumi ad olio, poi alle lucerne a petrolio. Solitamente la cucina si illuminava con la lucerna appesa alle travi del soffitto. Questa, generalmente era realizzata con parti metalliche lavorate e sagomate, del tipo saliscendi, per "dosare la luce" secondo necessità della rasdora, quando la sera doveva eseguire lavori di rammendo. Questo tipo di lucerna, costituiva un elemento di arredo bello da vedere. Per illuminare le altre stanze si usavano lucerne sempre a petrolio, che si potevano portare in giro per la casa secondo le esigenze.

Parliamo dagli **anni '30 a metà anni '60....circa**



Luce a gas

Verso la fine degli anni '50, primi anni '60, si utilizzavano luci a gas, più elaborate, sia per l'installazione che per l'accensione. Per installarle servivano: la bombola del gas e il tubo di rame per alimentare la "retina" (fiamma), che si accendeva con un fiammifero. Questa parte era piuttosto fragile in quanto si poteva rompere anche con un piccolissimo urto. La luce emessa era molto bianca e nitida. Lucerne a petrolio e luce a gas, erano fondamentali prima dell'arrivo, in diverse zone periferiche, della luce elettrica....(anni '55-'60)- In località Arginino, a Moglia, ricordo che la luce elettrica arrivò verso **metà anni '60 circa...**



Scopa di saggina/melica "mansarina ad melga"

Solitamente, nelle case di campagna, questo tipo di scopa veniva realizzato artigianalmente anche dai contadini, magari nel periodo invernale durante le sere del filò nella stalla, oppure in casa davanti al caldo del camino. Si impiegavano materiali semplici e naturali: (melga, stropi ad salgar, manac ad legn e la linguéta) melica, legacci di salice per la legatura, paletti di legno per il manico e la linguetta in legno da infilare nei tre mazzetti che formavano la scopa, per tenerli meglio assestati. La vecchia scopa di "melga" veniva costruita fino agli '50-'60. Successivamente, le scope si realizzavano impiegando materiali diversi, con forme svariate, molto adatte per la pulizia dei pavimenti più raffinati **metà anni '50**



Pattumiera "masara"

Arnese in legno per la raccolta delle spazzature sia in casa che nelle immediate vicinanze del cortile... Spesso veniva costruita dagli uomini di casa durante l'inverno quando tanti lavori in campagna erano fermi.

Anno 1950 circa



Ferro da stiro "frina" piena

Era un ferro particolare che, a differenza del ferro da stiro con le braci, veniva scaldato direttamente sulla stufa. Solitamente si usava per stirare colli delle camicie e la biancheria più delicata.

Fine anni '50



Bilancia tradizionale- "balansa"

Strumento in ferro con fondo sostenuto da tre catenelle, fissate all'asta graduata sulla quale scorreva il "march" (peso) per misurare il peso della merce. Questo tipo di bilancia poteva pesare fino a 20 kg. circa... **Fine anni '60**

25 Marzo 1955 | Cresima a Moglia

Con don Bruno Baboni e il vescovo di Mantova Antonio Poma

In alto da sin. Renzo Berti, Vincenzo Polli, Andrea Sarti

In mezzo da sin. ..., Vincenzo Bocchi, ..., ..., Ottorino Antonioli, ...

In basso da sin. ..., Rolando Nadalini, Werter Xella, Gabriele Guidorzi, Angelo Bassi, ..., Giancarlo Preti, Tarcisio Bettoni, ..., Luigi Casoni, Enzo Vallicelli, Vittorio Vertuani



1962

Il 31 dicembre 1962 venne promulgata la legge n. 1859, che istituì la scuola media unificata, applicando finalmente la Costituzione della Repubblica che prevedeva otto anni di scuola gratuita e obbligatoria per tutti. Il nuovo edificio destinato inizialmente ad ospitare la Scuola di Avviamento Professionale "Virgilio" diventò così la sede della scuola Media unica unificata, accogliendo gli studenti in precedenza ospitati rispettivamente nelle strutture di piazza IV novembre e via f.lli Bandiera. Il progetto, redatto dall'architetto Gino Vincenzo Boriani di S. Benedetto Po, verrà realizzato nel giro di qualche anno dall'impresa edile Rossi di Sermide e la nuova scuola ufficialmente inaugurata nel 1967.

Nella foto: Ottobre 1962 - I lavori di costruzione della nuova scuola



1962

Il 15 aprile tifosi e giocatori festeggiano la vittoria del campionato di calcio di seconda categoria.



Anni 80 Al Barachin

Quando ti chiedono di parlare degli anni '80, i favolosi anni '80, attraverso le immagini fotografiche del tuo archivio, non sai da che cosa cominciare. Naturalmente le immagini riguardano il nostro paese territorio e per farlo sono partito da un luogo, uno tra i simboli di quel tempo che ora non esiste più; non so quale appellativo usare; osteria, bar, trattoria, locanda...tutti però lo chiamavano solo Al Barachin! Al di là dell'argine sulla riva destra del Po, un ambiente piccolo a gestione familiare, ci si andava per mangiare, bere o anche solo per giocare a bocce o a carte. Mi ricordo solo il nome della signora Luciana, cuoca eccezionale che con le sue "codghi e fasoì" (cotiche con fagioli) o "li fuiadi cul salsanin" (fettuccine con ragù di anatra selvatica) ci ha trasmesso quei sapori ormai scomparsi dalle nostre tavole.

La foto allegata rappresenta uno dei tanti pomeriggi che i pensionati trascorrevano giocando sul campo di bocce allestito nel giardino antistante l'abitazione, quanta allegria, quanta leggerezza in quei movimenti, quante parole... e quanto



vino scorreva su quella fetta di terra battuta! Certi ricordi, certi visi fanno brillare gli occhi, ma che fortuna che abbiamo avuto nell'essere parte attiva di quel periodo. Questa è la prima delle tante

fotografie degli anni '80 che tengo nel cassetto, o per meglio dire nelle "cartelle" del computer, mi auguro di riuscire a trasmettere un po' di quel clima che circondava noi "giovani" di quegli anni.

Rino Antonioli



**Grazie a
Fondazione Cariplo**

“Desideriamo ringraziare di cuore la Fondazione Cariplo con “Bando Let's go” per il sostanzioso contributo che ci ha permesso di vivere un po' più serenamente l'ultimo anno e mezzo di pandemia.” “Let's go”, il bando di sostegno al terzo settore messo in campo tra il 2020 e il 2021 da Fondazione Cariplo aveva l'obiettivo di riattivare il tessuto sociale in tempo di Covid. Ovvero il mantenimento dei servizi alle persone già esistenti sul territorio, e la prosecuzione delle attività, per salvaguardare i servizi stessi oggi e domani, oltre che per mantenere l'occupazione, e per la coesione del territorio. “Per quanto ci riguarda – prosegue Simonetta Bellintani, Presidente di coop sociale Il Ponte – tutti questi obiettivi di Cariplo sono stati realizzati. Senza il supporto concreto di Cariplo le cose per noi sarebbero senz'altro andate meno bene. Il periodo che abbiamo attraversato lo scorso anno, e che continua tuttora è stato drammatico.” Coi soldi ricevuti da Cariplo abbiamo acquistato DPI, dispositivi di protezione individuali come mascherine, igienizzanti e altri materiali per la sicurezza come atomizzatori per sanificare ambienti e pulmini, oltre a materiale per pulizie straordinarie. Inoltre: materiale informatico per attività a distanza come computer, tablet, smartphone. “Con l'aiuto di molti siamo riusciti a mantenere aperti i nostri servizi rivolti a persone disabili e con fragilità, pur in mezzo a grosse riorganizzazioni e con impegno e fatica quotidiane. Ci sono stati momenti di dolore e sconforto che tuttavia stiamo

faticosamente cercando di superare, con un prudente ma continuo lavoro di adattamento a regole della sicurezza, senza mai perdere l'umanità che ci contraddistingue nel lavoro quotidiano con le persone disabili”. Maggiori informazioni su di noi si possono trovare anche online su www.coop-ilponte.org

**Simonetta Bellintani
Presidente**

Il Ponte coop sociale onlus

Cara Sermidiana,

è bastato scendere in bici in via Vallemassa giù dall'argine a Felonica e chiedere a un capannello di tre persone se andavo bene per il centro per incappare nel discorso della fusione. “Sei di Sermide?” chiese uno dei tre. “Sì, sono una vostra concittadina”. Sorridemmo tutti. “Lo siete anche voi per me” aggiunsi maliziosamente. Ci presentiamo. Chiedo: “Allora siamo fusi?” Franca: “La fusione è stato un atto politico calato dall'alto, ma tra la gente è cambiato poco, tutti ci sentiamo come prima, Felonichesi e Sermidiesi”. Gino: “Già, prevale, come nei vecchi, più la paura di perdere che di acquistare, di peggiorare anziché migliorare. L'ego campanilistico sembra più forte”. Franca: “Io ho creduto nella fusione e ho votato a favore, ma ora sono delusa. Non è arrivato nulla di ciò che è stato promesso e Felonica oggi si trova con meno servizi essenziali: banca chiusa, scuola primaria a rischio, ufficio postale a giorni alterni”. Paolo: “La fusione doveva liberare più risorse economiche e umane con la razionalizzazione dell'amministrazione pubblica, invece vedo che a Felonica restano aperti alcuni uffici comunali col rischio a Sermide di assumere nuovo personale. E' uno spreco inutile”. Gino: “La fusione era e resta una bella occasione di sviluppo del territorio, più ci si rafforza e unisce, più si preme e ottiene da Provincia e Regione. Credo che la fusione sia partita col piede sbagliato senza progettualità già dal nome. Era meglio voltare pagina con un nome nuovo in cui tutti si riconoscessero per meglio supera-

re quelle forme di partigianeria rognosa consolidate nei vecchi nomi”. Franca: “Sì, che senso ha dare a una cosa nuova un nome usato? E' come dire che per cambiare restiamo come siamo”. Paolo: “Forse siamo troppo fermi e stantii per guardare oltre e l'amministrazione fa solo del piccolo cabotaggio”. Gino: “Io sono veneto di Porto Viro e abito qui. Porto Viro è nato dalla fusione di Donada e Contarina nel 1995. All'ingresso del paese c'è il cartello Comune di Porto Viro e Donada e Contarina sono indicate come Località. L'amministrazione e gli abitanti hanno lavorato per i vantaggi complessivi: il Comune è un nuovo soggetto di quasi 14mila abitanti a cui sono stati destinati soldi e fiorenti attività economiche”. Franca: “Chissà quanta acqua deve passare per Po per sentirci un paese nuovo e cambiare atteggiamento. Intanto è lungo persino da scrivere il vecchio nome appaiato”. Paolo: “La gente apprezzerà la fusione quando sarà il volano di progetti concreti che valorizzano e rilanciano il territorio”. Risalgo in sella per riprendere il mio giro e prima di salutarci Franca morde: “A Felonica si dice che i Sermidiesi mangiano il brodo con la forchetta...”. E io replico: “A Sermide invece che i Felonichesi hanno l'alito che puzza di cipolla”. E giù tutti a ridere. Altri tempi.

Gisa Gramola

Cara Sermidiana,

ci piace lo sport, un po' lo praticiamo sull'argine a piedi o in bici e quest'anno con le Olimpiadi di Tokyo ha colorato le grigie giornate da covid, ha regalato tante soddisfazioni per il ricco medagliere e ha entusiasmato in modo irresistibile nello svolgimento e epilogo delle gare dove i nostri atleti, donne e uomini, hanno prevalso per determinazione, carattere, spirito combattivo, voglia di gareggiare e vincere, tecnica, bravura, sangue freddo...Stupende le immagini che li riprendevano nelle loro imprese epiche, costruite in anni di preparazione, impegno, sacrificio, lontani dai riflettori, spesso sconosciuti al grande pubblico e non strapagati come i professionisti degli sport più ricchi. Anzi molti di loro lavorano per mantenersi e si allenano spesso seguiti da preparatori geniali con risorse limitate. Rappresentano un'Italia che funziona in cui si riconoscono tutti quelli che con il lavoro, le competenze, i sacrifici tengono in piedi questo Paese a fronte di una politica spesso inconcludente. Le Olimpiadi con i suoi simboli e le migliaia di giovani atleti incarnano valori universali da quasi tremila anni, da quando sono nate in Grecia, e a questi valori l'umanità continua a guardare anche oltre i confini dello sport. Citius, altius, fortius insieme. Valori che si scoprono a volte nelle scelte di vita come

quella fatta da Massimo Stano, il vincitore della 20 km di marcia, che ha deciso di diventare musulmano per amore di Fatima, la moglie pure lei marciatrice. Una medaglia di civiltà che brilla ovunque, anche nel campo avversario del fanatismo religioso.

Gisa Gramola

FINALMENTE IN PENSIONE STELLA MORI

dal 1 settembre ha iniziato il nuovo percorso da "pensionata".

Si complimentano per il tanto sospirato traguardo il marito Vittorio, i figli Teddy, Rita, Marco, i nipoti Gianluca, Gaia ed Emma e i parenti tutti.

Le colleghe del Liceo Munari di Castelmassa si uniscono agli auguri

STELLA MORI



SANDRA FARAGUTI E ADRIANO FACCHINI



IN RICORDO DI SANDRA FARAGUTI

La redazione di Sermidiana partecipa con affetto al cordoglio dello stimato collaboratore e amico Adriano Facchini e della sua famiglia per la perdita di Sandra, moglie, madre, nonna, sorella, parente e amica amatissima, pubblicando le rime che le nipotine Elisa ed Emma le hanno dedicato.

SUPER NONNA SANDRA

La mia nonna è gioiosa e anche tanto coraggiosa, ogni situazione sa affrontare e tutto superare. Quando giochiamo usa la fantasia e i brutti pensieri fa volare via. Con lei ogni cosa è divertente e fa rallegrare la mente. È come un tesoro prezioso tanto tanto amoroso.



KHADIJA LAHMIDI

KHADIJA LAHMIDI CITTADINA ITALIANA

Dopo anni di attesa eccomi qui a fare il giuramento per il conferimento della cittadinanza italiana.

Un percorso pieno di complicazioni e vincoli per un qualcosa che, purtroppo, tutt'oggi viene visto come un privilegio, ma che spetta di diritto a chi come me, sta fondando le sue radici in questo paese e sta investendo in e per questa nazione.

Grazie di cuore al mio Comune e ai suoi abitanti, ai miei amici e a tutti coloro che mi hanno sempre fatta sentire a casa, grazie a Laura Rampionesi per la sua professionalità e disponibilità, grazie ad Annalisa Bazzi e a Mirco Bortesi.

Anche Sermidiana si unisce alle congratulazioni per Khadija, nostra collaboratrice.

DERMATOLOGIA ED ESTETICA



MEDICI

- Dr.ssa Vilma La Malfa
Specialista in Dermatologia

SERVIZI

- Visite Dermatologiche
- Dermatoscopia per nevi
- Trattamenti Medico-Estetici e laser per epilazione, capillari viso e gambe, ringiovanimento cutaneo non ablativo.
- Trattamenti Estetici combinati per ringiovanimento del volto, collo e scollato.

TRATTAMENTI VISO

- Check-up cutaneo e Cosmetologia
- Filler
- Biorivitalizzazione
- Peeling Chimico
- Radiofrequenza Iperpulsata
- Laser CO2 Frazionato
- Fotoringiovanimento
- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento Couperose
- Mesobotox
- Trattamento Acne e suoi esiti
- Tossina Botulinica
- Epilazione Duratura
- Riempimento Labbra

TRATTAMENTI LASER

- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento neoformazioni benigne (fibromi penduli, cheratosi, ecc)
- Trattamento verruche, xantelasmi, condilomi
- Laser epilazione
- Trattamenti rughe
- Resurfacing ablativo, non ablativo e frazionale
- Trattamento capillari gambe
- Trattamento Angiomi
- Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi
- Trattamento cicatrici ipertrofiche
- Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

TRATTAMENTI CORPO

- Trattamenti Cellulite
- Trattamenti Adiposità Localizzata
- Mesoterapia
- Epilazione Duratura
- Flebologia Estetica
- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento con Ultrasuoni
- Trattamento Smagliature
- Radiofrequenza Iperpulsata
- Laser CO2 Frazionato
- Piccola Chirurgia

REPARTO ESTETICA

- Rexion Age
- Ossigeno Iperbarico Transdermico
- Criolipolisi
- Radiofrequenza
- Vibrance Needle Shaping
- Carbossiterapia

**Prenota la tua
consulenza estetica gratuita**

per avere un trattamento personalizzato!

PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it